

GLOSSARIO

G L O S S A R I O

DI ALCUNI TERMINI USATI NELLA RELAZIONE

Abusi di mercato

Concetto di matrice anglosassone (*market abuse*) introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 9 della L. 18.4.2005, n. 62, che recepisce la direttiva CE 28.1.2003, n. 6, e le relative direttive di attuazione. In questa ampia nozione sono compresi due tipi di illecito: l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato. L'informazione privilegiata è una informazione di carattere preciso, riferita direttamente o indirettamente a emittenti o a strumenti finanziari e idonea, se resa pubblica, a influire in modo sensibile sui prezzi degli stessi strumenti finanziari; la condotta vietata consiste nell'utilizzare tali informazioni negoziando, per conto proprio o di terzi, gli strumenti finanziari a cui le informazioni si riferiscono ovvero nel comunicarle a terzi o raccomandare a terzi l'acquisto o la vendita degli strumenti finanziari. La manipolazione del mercato consiste, invece, nel diffondere notizie false o nel porre in essere operazioni simulate o altri artifici idonei ad alterare sensibilmente il prezzo di strumenti finanziari. La prima fattispecie assorbe quella dell'*insider trading*, con conseguente abrogazione delle disposizioni penali relative a quest'ultima; la seconda è in parte riconducibile all'agiotaggio (cfr. l'art. 2637 del c.c.), il cui ambito di applicazione viene ridotto in misura corrispondente.

Accertamento

Prima fase del processo di acquisizione delle entrate, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto debitore. Le entrate accertate sono iscritte nel bilancio di competenza.

Accesso remoto al sistema dei pagamenti

Partecipazione a un sistema di scambio e di trasferimento dei fondi e/o a un sistema di compensazione e/o di regolamento di un paese da parte di un soggetto che - avendo la sede legale all'estero - non è insediato in quel paese con la propria direzione generale/amministrazione centrale né con proprie succursali.

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apporre la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi, nell'ambito dello SME, che fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli accordi il marco tedesco, il

franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la peseta spagnola, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17 settembre 1992.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipano agli accordi la corona danese, la corona estone, la lira sterlina cipriota, il lat lettone, il litas lituano, la lira maltese, il tallero sloveno. La corona danese partecipa con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al $\pm 2,25$ per cento; le altre valute partecipano con una banda pari al ± 15 per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di fluttuazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità dei prezzi.

Agenzie fiscali

Strutture tecniche, operative dal 1° gennaio 2001, nate dalla riorganizzazione del Ministero delle Finanze (D.lgs. 30.7.1999, n. 300). Le quattro agenzie (Entrate, Dogane, Territorio e Demanio) esercitano le funzioni precedentemente affidate ai dipartimenti, dai quali hanno ereditato anche la struttura territoriale. Hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono dotate di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Il Ministero assegna gli indirizzi strategici e svolge un costante monitoraggio sull'attività delle agenzie, che operano sulla base di un rapporto di diritto pubblico. Il D.lgs. 3.7.2003, n. 173, ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre persone in cerca di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, imprese non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

Amministrazioni centrali, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, gestione delle ex Foreste demaniali, altri);

Amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: *a*) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), *b*) aziende sanitarie locali e ospedaliere, *c*) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie, *d*) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri), *e*) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

Enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL, INPDAP e altri).

Anticipazioni ex DM 27.9.1974

Il decreto del Ministro del Tesoro del 27.9.1974 (G.U. 2.10.1974, n. 256) prevede che la Banca d'Italia possa concedere anticipazioni all'1 per cento per una durata fino a 24 mesi «ad aziende di credito che, surrogatesi ai depositanti di altre aziende di credito in liquidazione coatta, si trovino a dover ammortizzare, perché tutto o in parte inesigibile, la conseguente perdita nella loro esposizione».

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

Area dell'euro (vedi: Paesi dell'area dell'euro)

Asset-backed securities (ABS)

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione che prevedono l'impiego di crediti, sia presenti sia futuri, e di altre attività destinate, in via esclusiva, al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari emessi ed eventualmente alla copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Asta standard

Procedura d'asta utilizzata dall'Eurosistema nelle operazioni temporanee di mercato aperto. Nelle aste standard, effettuate nell'arco di 24 ore, tutte le controparti che soddisfino i requisiti generali di partecipazione sono autorizzate a presentare offerte.

Asta veloce

Procedura d'asta utilizzata dall'Eurosistema principalmente per operazioni temporanee non periodiche, volte a influenzare in modo rapido la liquidità sul mercato (operazioni di fine-tuning). Le aste veloci sono effettuate nell'arco di 90 minuti e sono aperte soltanto a un numero limitato di controparti.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con Regolamento comunitario (NACE rev. 1.1). L'ultima classificazione è Ateco 2002, che ha sostituito la precedente, Ateco 1991.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

ATS (Alternative trading systems)

Circuiti di scambio non regolamentati nei quali vengono negoziati strumenti finanziari.

Attività finanziarie dei residenti italiani

Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), Buoni ordinari del Tesoro, titoli di Stato a medio e a lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia, detenute dai fondi comuni non monetari).

Totale attività finanziarie: attività finanziarie sull'interno, attività finanziarie sull'estero. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle detenute dai fondi comuni non monetari).

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

Struttura tecnica, presente in diversi paesi, che provvede mediante procedure completamente automatizzate alla gestione delle istruzioni di pagamento, generalmente di importo non elevato, trasmesse dagli intermediari finanziari mediante supporti magnetici o reti telematiche.

Banca centrale

Fino al 1998 venivano classificati all'interno del settore istituzionale Banca centrale sia la Banca d'Italia sia l'Ufficio italiano dei cambi (UIC); i relativi dati facevano riferimento al bilancio consolidato delle due unità. In seguito al riordino dell'UIC (D.lgs. 26.8.1998, n. 319) e alla conclusione del processo di trasferimento delle sue riserve alla Banca d'Italia, esso è stato riclassificato all'interno del settore degli Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali), in accordo con le definizioni del SEC 95; questo prevede un unico settore istituzionale per le Istituzioni finanziarie monetarie (vedi), nell'ambito del quale ricade la Banca centrale. Dal dicembre 1998 nel sottosectore Banca centrale è classificata solo la Banca d'Italia.

Banca centrale europea (BCE)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura - direttamente o per il tramite delle Banche centrali nazionali - lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema (vedi) e al Sistema europeo di banche centrali (vedi). Gli organi decisionali sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo e il Consiglio generale. Il primo è costituito dal presidente e dal vicepresidente della BCE e da quattro membri nominati dai capi di Stato o di governo dei paesi che fanno parte della UEM. Il Consiglio direttivo, organo decisionale principale, è composto dai membri del Comitato esecutivo e dai governatori delle Banche centrali nazionali della UEM. Il Consiglio generale comprende il presidente e il vicepresidente della BCE e i governatori delle Banche centrali nazionali dei paesi della UE.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Supplementi al Bollettino Statistico. Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari*.

Classificazione in categorie

Nella classificazione in gruppi istituzionali gli istituti centrali di categoria e quelli di rifinanziamento sono inclusi nelle società per azioni.

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

CLASSIFICAZIONE IN CATEGORIE

Categorie	Banche al 31.12.2004
Spa	242
Filiali di banche estere	60
Popolari	37
Credito cooperativo	439
TOTALE ...	778

Classificazione in gruppi dimensionali

Per i criteri seguiti nella classificazione si rimanda alla sezione: *Note metodologiche*, tavv. aD15 e aD21.

CLASSIFICAZIONE DIMENSIONALE

Categorie	Banche al 31.12.2004
Maggiori	11
Grandi	11
Medie	33
Piccole	126
Minori	597
TOTALE ...	778

Maggiori (n. 11): Banca Nazionale del Lavoro spa; SanPaolo Banco di Napoli spa; San Paolo IMI spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; Unicredit Banca spa; Banca di Roma; Banca Intesa spa; Unicredito Italiano spa; Capitalia spa; Unicredit Private Banking spa; Unicredit Banca d'Impresa spa.

Grandi (n. 11): Banco di Sicilia spa; Banca d'intermediazione mobiliare Imi spa; Unicredit Banca mobiliare spa; Banche Popolari Unite srl; Banca Antoniana - Popolare Veneta; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banco Popolare di Verona e Novara srl; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca Popolare di Milano srl; Banca Popolare di Novara spa; Mediobanca - Banca di credito finanziario spa.

Medie (n. 33): Banco di Sardegna spa; Abaxbank spa; Banca per il Leasing spa – Italease spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Carime spa; Deutsche Bank spa; Banca per la finanza alle opere pubbliche e alle infrastrutture spa; BNP Paribas; Mps leasing and factoring spa; Banca Caboto spa; Credito Bergamasco spa; Nuova Banca Toscana spa; Calyon Corporate and Investment Bank; Banco di Brescia S. Paolo Cab spa; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa; Banca Agricola Mantovana spa; Banca Popolare di Lodi srl; Banca Popolare dell'Emilia Romagna srl; Bipop - Carire spa; Banca Popolare di Sondrio srl; Banca Popolare di Vicenza srl; Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Banca Carige spa; Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea; Centrobanca - Banca

centrale di credito popolare spa; Banca Intesa Mediocredito spa; Mediocredito Centrale spa; Interbanca spa.

Piccole (n. 126): Abn Amro Bank nv; Fce Bank plc; Hypo Alpe Adria Bank Italia spa; Finacobank spa; Credito Siciliano spa; Hsbc Bank plc; Depfa Deutsche Pfandbriefbank ag; Banca Intermobiliare di Investimenti eg; Banca Akros spa; Barclays Bank plc; Banca Ucb spa; Bayerische Landesbank; Banca Cis spa; Banca Mediolanum spa; Bayerische Hypo-und Vereinsbank ag; Commerzbank ag; Finemiro Banca spa; RCI Banque sa; Banca Lombarda e Piemontese spa; Findomestic Banca spa; Banca Agri-leasing spa - Banca per il leasing delle Bcc/Cra; Banca del Fucino; Unipol Banca spa; Banca 121 Promozione Finanziaria spa; Mps Finance Banca mobiliare spa; Westlb ag; Unicredit Banca per la Casa spa; Banca di Legnano spa; Fineco spa; Banca di Trento e Bolzano spa; Banca di Valle Camonica; Banca Sella spa; Banca Eurosystemi spa; Banca Fideuram spa; Banco di Desio e della Brianza; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland; Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige; Jpmorgan Chase Bank; Credito Artigiano; ABC International Bank plc; Dresdner Bank Aktiengesellschaft; Citibank na; Rasbank; Societe' Generale; U.b.a.e. - Arab Italian Bank; Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - Bcc Nord est spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari; Banca Agricola Popolare di Ragusa; Banca di Imola spa; Banca Popolare del Lazio; Banca Cooperativa Valsabbina; Banca di Credito Popolare; Banca di Piacenza; Banca Piccolo Credito Valtellinese srl; Banca Popolare di Crema spa; Banca Popolare di Crotone spa; Banca Popolare Pugliese; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare di Puglia e Basilicata; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio; Banca della Campania spa; Banca Popolare del Materano spa; Veneto Banca scrl; Banca Popolare di Bari; Banca di Cividale spa; Banca Popolare di Cremona; Banca Popolare di Intra; Banca Popolare di Lanciano e Sulmona; Banca Popolare di Ravenna spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca Popolare dell'Adriatico spa; Cassa Sovv. Risparmio fra Personale Banca d'Italia; Banca Popolare dell'Alto Adige/Volksbank Sudtiroler; Cassa dei Risparmi di Forlì spa; Cassa di Risparmi di Livorno spa; Cariprato - Cassa di Risparmio di Prato; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Carispaq - C.R. della Prov. dell'Aquila; Cassa Risparmio di Bolzano spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa; Tercas - C.R. della Provincia di Teramo; Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo spa; Cassa di Risparmio di Alessandria spa; Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa Risparmio Carpi spa; Cassa di Risparmio di Carrara spa; Cassa di Risparmio di Cento spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa; Carifano - Cassa di Risparmio di Fano spa; Cassa di Risparmio di Fermo spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Cassa di Risparmio di Lucca spa; Banca dell'Umbria 1462 spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Pisa spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Cassa di Risparmio di Rimini spa; Cassa di Risparmio di San Miniato spa; Cassa di Risparmio di Savona spa; Friulcassa spa - Cassa di Risparmio Regionale; Cassa di Risparmio di Venezia spa; Banca Crv Cassa di Risparmio di Vignola spa; Cassa di Risparmio di Volterra spa; Intesabci Gestione Crediti spa; Banca Monte Parma spa; Iccrea Banca spa - Istituto Centrale delle Banche di credito cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Roma; Cassa Rurale e Artigiana di Cantù Banca di credito cooperativo; Banca di credito cooperativo di Carate Brianza; Meliorbanca spa; Credito Fondiario e Industriale spa; Istituto per il Credito Sportivo; Efibanca spa; Unicredit Banca Mediocredito spa; Mediocredito Trentino-Alto Adige spa; Monte dei Paschi di Siena - Banca per l'impresa spa; Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane spa.

Minori (n. 597).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci, in Australia, Austria, Danimarca, Finlandia, India, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Spagna e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Bancomat

Sistema di sportelli automatici (ATM), diffuso a livello nazionale e regolato da una convenzione interbancaria gestita dall'ABI (Cogeban). Esso consente ai portatori della carta Bancomat (carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico installato dalle banche aderenti al sistema (vedi: PagoBancomat).

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli AEC dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli AEC II è il campo di variazione, pari nel caso della valuta danese al $\pm 2,25$ per cento, consentito ai cambi di mercato tra l'euro e le valute degli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro.

Bank identifier code (BIC)

Strumento per l'identificazione delle istituzioni finanziarie, a livello internazionale, avente lo scopo di agevolare l'elaborazione automatizzata dei messaggi inviati in via telematica in ambienti finanziari (vedi anche: International bank account number).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-COMP (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo ridotto gestito dalla Banca d'Italia, costituito dai sottosistemi Recapiti locale e Dettaglio (vedi: Sistema di compensazione; Compensazione giornaliera dei recapiti).

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

Bilancio statale di cassa

Considera tutte le entrate versate al bilancio e le spese pagate dal bilancio nel corso dell'anno, sia che si riferiscano ad accertamenti o impegni dell'esercizio finanziario corrispondente all'anno in esame, sia che riguardino quelli degli esercizi precedenti.

Bilancio statale di competenza

Considera tutte le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio, prescindendo dal fatto che siano riscosse o pagate nell'anno stesso o successivamente.

BI-REL (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia (vedi: Sistema di regolamento lordo). BI-REL costituisce il segmento italiano del sistema europeo TARGET. Dal 16 giugno 2003 è operativa la nuova versione di BI-REL. Essa è basata sull'utilizzo dei messaggi SWIFT per tutte le tipologie di pagamento. Rispetto al precedente sistema prevede tra l'altro: un doppio livello di partecipazione (diretta e indiretta); nuove funzionalità a disposizione dei partecipanti per la gestione della liquidità infragiornaliera (riserve di liquidità, servizi interattivi basati sulla tecnologia SWIFTnet); un meccanismo di ottimizzazione dei pagamenti in lista di attesa.

Bollettino bancario Freccia

Ordine di incasso attraverso un bollettino precompilato dal creditore e senza importo predeterminato. Il debitore lo utilizza per effettuare il pagamento in contanti o con altre modalità presso qualunque sportello bancario, a prescindere dal possesso o meno di un conto corrente. La banca del debitore (banca esattrice) comunica alla banca del creditore (banca assuntrice) l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI; il regolamento interbancario di tali operazioni avviene attraverso il sottosistema Dettaglio (vedi).

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso nel quale si negoziano titoli di Stato gestito da MTS spa e istituito con DM 4.6.2001. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il

mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con gli investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bonifici di importo non rilevante

Procedura interbancaria per lo scambio via Rete nazionale interbancaria (RNI) delle informazioni contabili relative ai bonifici di importo inferiore a 500 mila euro. Il regolamento dei flussi scambiati è effettuato su base netta mediante il sottosistema Dettaglio (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti).

Bonifico cross-border

Trasferimento di fondi disposto dalla clientela ed eseguito con l'intermediazione di operatori insediati in paesi differenti. Include anche il trasferimento disposto tra succursali di una stessa banca localizzate in paesi diversi. I bonifici di importo non superiore a 50.000 euro effettuati tra enti insediati in differenti Stati membri della UE sono disciplinati dal D.lgs. 28.7.2000, n. 253, che recepisce la direttiva CE 27.1.1997, n. 5 (cfr. la sezione *Principali provvedimenti in materia economica*).

BOT (Buoni ordinari del Tesoro)

Titoli di Stato privi di cedole, emessi con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in comunicazione due controparti senza alcuna assunzione di rischio.

BTE (Buoni del Tesoro in ecu)

Titoli di Stato in ecu a tasso fisso, emessi con cedola unica e scadenza annuale. L'ultima emissione è stata rimborsata nel novembre 1994.

BTP (Buoni del Tesoro poliennali)

Titoli di Stato a tasso fisso con cedola semestrale emessi con durata compresa tra 2 e 30 anni. Dal 2003 lo Stato emette anche BTP indicizzati all'inflazione (BTP*€*i): essi prevedono l'indicizzazione del capitale nominale ai prezzi al consumo dell'area dell'euro e pagano cedole il cui importo è una percentuale fissa del capitale rivalutato.

Bund

Titoli di Stato a medio e a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buoni fruttiferi ex RD 15.3.1927, n. 436

Titoli di raccolta emessi in seguito ad autorizzazione rilasciata dal Ministro del Tesoro a norma dell'art. 29 del RD 15.3.1927, n. 436, convertito nella L. 19.2.1928, n. 510, dalle società esercenti la vendita a rate di autoveicoli per importi non superiori a un multiplo del loro patrimonio.

Business continuity

Insieme delle iniziative volte a ridurre a livelli accettabili i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente un'azienda.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

Cambiali finanziarie

Titoli di credito all'ordine emessi in serie, equiparati per ogni effetto di legge alle cambiali ordinarie, aventi scadenza non inferiore a 3 mesi e non superiore a 12 mesi dalla data di emissione. Le cambiali finanziarie sono disciplinate dalla L. 13.1.1994, n. 43, dalla delibera CICR 3.3.1994, attuativa dell'art. 11 del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, e dal DM 7.10.1994. Il taglio minimo unitario è di 51.645,69 euro.

Cap e floor sui tassi d'interesse

I contratti cap e floor equivalgono a portafogli di opzioni sui tassi d'interesse. A date prefissate, l'acquirente del cap ha il diritto di ricevere la differenza tra dati tassi di mercato e i valori dei tassi determinati nel contratto, se tale differenza è positiva. Con il contratto floor l'acquirente ha il diritto di ricevere la differenza, se positiva, tra i tassi del contratto e dati tassi di mercato.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)**Capitali fruttiferi delle banche**

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Capitalizzazione di borsa (vedi: Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa)**Carta a microcircuito** (chip card)

Carta di pagamento che consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto o al prelievo e la registrazione dei dati dell'operazione senza disporre necessariamente di un collegamento remoto con l'emittente della carta. All'atto dell'utilizzo della carta può essere richiesta la verifica del codice personale di identificazione. Tale carta sfrutta la capacità di calcolo di un microprocessore montato all'interno della stessa.

Carta di credito

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi oppure prelievi di contante con pagamento differito presso qualsiasi esercizio convenzionato con l'emittente stesso. Il regolamento da parte del titolare avviene a cadenza predefinita, di norma mensile, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; può essere effettuato con addebito in un conto bancario, preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità (ad es. assegno, vaglia). Viene emessa da banche, da intermediari finanziari (carte travel and entertainment - *T & E*) o direttamente da fornitori di beni e servizi (fidelity card). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso lo stesso emittente.

Carta di debito

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi oppure prelievi di contante, con addebito di ogni transazione sul conto corrente bancario a esso collegato, presso gli esercizi convenzionati con l'emittente stesso, anche tramite terminali (POS), e presso gli sportelli automatici (ATM).

Carta prepagata

Strumento rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente e spendibile presso l'emittente stesso (carta monouso) ovvero presso una molteplicità di esercenti (carta a spendibilità generalizzata). Può basarsi sulla tecnologia della banda magnetica o su quella del microcircuito.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo (vedi), effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Cassa depositi e prestiti

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi del Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino Economico* n. 42, 2004).

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato, insieme a LCH.Clearnet sa, e sui mercati azionari a pronti (MTA, Nuovo mercato e rispettivi *after hours*) e dei derivati (Idem) gestiti da Borsa italiana spa.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività

lavorativa previsti dalla legge. Nella rilevazione delle forze di lavoro i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi tra gli occupati. Ai fini della stima dell'input complessivo di lavoro nell'economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l'orario contrattuale.

CCT (vedi: Certificati del Tesoro)

CDO (vedi: Collateralized debt obligation)

CDS (vedi: Credit default swap)

Centrale dei bilanci

Società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d'Italia d'intesa con l'ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati. Dal 2002 la Centrale dei bilanci è a capo di un gruppo che comprende anche la Cerved Business Information, la quale raccoglie i bilanci depositati presso le Camere di commercio dalle società di capitale italiane.

Centrale dei rischi

Istituita il 1° aprile 1964 dal CICR, opera presso la Banca d'Italia. Riceve le segnalazioni di tutte le banche e di una parte degli intermediari finanziari sulla posizione dei propri clienti il cui affidamento superi determinate soglie minime; gli intermediari possono richiedere informazioni sull'esposizione di clienti già affidati presso altri operatori. Su base campionaria, la Centrale dei rischi raccoglie informazioni anche sui tassi d'interesse attivi e passivi praticati dalle banche.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 25.6.1999, n. 205, e del D.lgs. 30.12.1999, n. 507. In esso confluiscono: le generalità dei traenti assegni bancari e postali emessi senza autorizzazione o provvista e dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento; i dati relativi a tali strumenti e a quelli smarriti, rubati o bloccati in relazione alla revoca disposta a carico dei correntisti; le sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo e dall'Autorità giudiziaria. L'iscrizione in archivio dei traenti assegni senza autorizzazione o provvista determina l'applicazione della Revoca di sistema (vedi). La CAI si compone dei seguenti segmenti: Archivio sanzioni amministrative (ASA) contenente i dati relativi alle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie irrogate dai Prefetti; Archivio sanzioni penali (ASP) contenente i dati afferenti le sanzioni irrogate dall'Autorità giudiziaria penale per l'inosservanza degli obblighi imposti a titolo di sanzione amministrativa accessoria; Carte revocate (Carter) contenente i dati nominativi relativi alle revoche dell'utilizzo delle carte di pagamento; Procedura carte (Procar) contenente i dati afferenti le carte di pagamento revocate, smarrite e sottratte; Centrale di allarme procedura impagati (Capri) contenente i dati relativi ai soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione a emettere assegni; Procedura assegni sottratti e smarriti (PASS) contenente i dati relativi agli assegni sottratti, smarriti, non restituiti o bloccati per altri motivi.

Centri applicativi della RNI

Società che gestiscono, sulla base di standard definiti nell'ambito della CIPA (vedi), le applicazioni informatiche attraverso cui avviene il trasferimento delle informazioni contabili relative ai pagamenti disposti dalla clientela nonché alcune applicazioni aventi finalità istituzionali.

Centri finanziari offshore

Centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria e dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi.

Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione (CNIPA)

Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione, nato dalla trasformazione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica Amministrazione (AIPA) in attuazione dell'art. 176 del D.lgs. 30.6.2003, n. 196, opera presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle politiche del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, con autonomia tecnica, funzionale, amministrativa, contabile e finanziaria e con indipendenza di giudizio. Il CNIPA, tra l'altro: definisce e utilizza i processi e gli strumenti per il governo del processo di innovazione tecnologica delle amministrazioni centrali e locali; coordina, attraverso la redazione di un piano triennale annuale, il processo di pianificazione e i principali interventi di sviluppo; detta norme tecniche e criteri in materia di ICT per la progettazione, realizzazione, gestione e mantenimento dei sistemi informativi delle amministrazioni e delle loro interconnessioni; detta criteri e regole tecniche di sicurezza, interoperabilità, apertura, performance.

Certificates

Strumenti finanziari, diversi dai Covered warrant (vedi), che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Essi possono prevedere condizioni risolutive o la modifica delle caratteristiche contrattuali originarie al raggiungimento di determinati livelli di prezzo dell'attività sottostante.

Certificati del Tesoro

Titoli obbligazionari emessi dal Tesoro - dal 1° gennaio 1999 denominati in euro - e suddivisi in diverse tipologie:

CCT (Certificati di credito del Tesoro), a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno spread;

CTS (Certificati del Tesoro a sconto), in parte a tasso fisso, perché derivante da un prezzo d'emissione sotto la pari, e in parte a tasso variabile, indicizzato al rendimento dei BOT a 12 mesi; l'ultima emissione è stata rimborsata nell'aprile 1994;

CTR (Certificati del Tesoro reali), a lungo termine a tasso fisso, il cui valore nominale è annualmente rivalutato in base alle variazioni del deflatore del PIL al costo dei fattori; l'ultima emissione è stata rimborsata nell'agosto 1993;

CTO (Certificati del Tesoro con opzione), a tasso fisso, che danno facoltà al portatore di chiedere il rimborso anticipato alla metà della vita del titolo; l'ultima emissione è stata rimborsata nel maggio 1998;

CTE (Certificati del Tesoro in ecu), a medio e a lungo termine a tasso fisso denominati in ecu; l'ultima emissione è stata rimborsata nel luglio 2001;

CTZ (Certificati del Tesoro zero-coupon), con scadenza a 18 e a 24 mesi, privi di cedole.

Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

Certificati di deposito (CD)

Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I CD a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine hanno una scadenza pari o superiore a 18 mesi.

Certificati di investimento

Titoli aventi durata superiore a 12 mesi e taglio minimo unitario di 51.645,69 euro; possono essere offerti in serie. Sono regolati dalle disposizioni della delibera CICR 3.3.1994, attuativa dell'art. 11 del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, e dal DM 7.10.1994.

Cerved

Società attiva dal 1975. Dal 2002 ha assunto la denominazione di Cerved Business Information spa, in seguito alla fusione con la società Business Information spa. È controllata da Centrale dei bilanci srl. Raccoglie i bilanci depositati presso le Camere di commercio dalle società di capitale italiane.

Cheapest to deliver (vedi: Titoli consegnabili)

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

CIPA (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione)

Associazione tra banche avente lo scopo di promuovere l'automazione interbancaria e di favorire lo sviluppo di iniziative di interesse per il sistema bancario nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Essa individua le aree in cui prevalgono le esigenze di cooperazione e, in tale ambito, promuove l'adozione di standard tecnici e la realizzazione di infrastrutture telematiche e di procedure interbancarie, segnatamente nell'area dei servizi di pagamento, in coerenza con gli indirizzi del SEBC e della Banca d'Italia e tenendo conto delle istanze rappresentate dall'ABI. La CIPA coordina, sotto il profilo tecnico, la realizzazione e l'attivazione dei progetti elaborati e svolge attività di analisi e di studio. Ne fanno parte la Banca d'Italia, titolare della presidenza e della segreteria, l'ABI, 81 banche e 13 organismi e società operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

Circolante (o Contante)

Esso è rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Fino al 2001 essa comprendeva i biglietti della Banca d'Italia e le monete del Tesoro (compresa la quota detenuta dalle banche). Dal gennaio 2002, con l'introduzione dell'euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione conven-

zionale della circolazione in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Clearstream

Il depositario centrale internazionale Clearstream Banking Luxembourg e quello tedesco Clearstream Banking Frankfurt sono controllati dal gruppo Deutsche Börse tramite la holding lussemburghese Clearstream International sa.

Club di Parigi

Struttura di coordinamento informale delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell’FMI, della Banca Mondiale, dell’OCSE, dell’UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collateralized debt obligation (CDO)

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo; Cartolarizzazione), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o credit default swap e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della Unione europea istituito all’inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. Gli Stati membri, la Commissione europea e la Banca centrale europea nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della Banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall’art. 114 (2) del Trattato sull’Unione europea; fra questi è compreso l’esame della situazione economica e finanziaria degli Stati membri dell’Unione.

Commercial papers

Titoli a breve termine per la raccolta di fondi sui mercati nazionali.

Committee of European Securities Regulators (CESR)

Istituito nel giugno 2001, è composto dai rappresentanti delle autorità di regolamentazione dei mercati dei titoli; oltre a svolgere una funzione consultiva nei confronti della Commissione europea, in particolare per la predisposizione della disciplina di attuazione di direttive e regolamenti, il CESR assicura il coordinamento delle autorità nazionali nell’attuazione della disciplina comunitaria all’interno dei singoli Stati.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Comovimentazione

Conferimento da parte del titolare di un conto di gestione in BI-REL (comovimentato) del potere di movimentare il proprio conto a un altro titolare (comovimentatore). L'esercizio della comovimentazione avviene in nome e nell'interesse del comovimentato, producendo i suoi effetti direttamente nei confronti di quest'ultimo. Nella nuova versione di BI-REL il comovimentatore deve essere un partecipante diretto, titolare di un conto di gestione interno al sistema di regolamento lordo, mentre il comovimentato è titolare di un conto accentrato esterno al sistema.

Compensazione giornaliera dei recapiti

Insieme di procedure che costituisce il sistema di compensazione nazionale dei pagamenti monetari, regolato e gestito dalla Banca d'Italia, ai sensi del RDL 6.5.1926, n. 812. Alla compensazione possono attualmente partecipare le Filiali della Banca d'Italia, le Sezioni di tesoreria dello Stato, le banche, Poste italiane spa e la Cassa depositi e prestiti spa. Le diverse procedure sono raggruppate in sottosistemi (Recapiti locale e Dettaglio) specializzati per tipologia di operazioni. I sottosistemi Ingrosso e Memorandum elettronico non sono più operativi, rispettivamente, dal 26 gennaio e dal 30 novembre 1998. I saldi di ciascun sottosistema confluiscono in una procedura elettronica, «compensazione nazionale», che determina il saldo finale di ciascun aderente nei confronti del sistema nel suo complesso (saldi multilaterali) e provvede alla loro contabilizzazione nei conti degli aderenti presso la Banca d'Italia.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Confidi

Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. In base all'art. 13 della L. 24.11.2003, n. 326, possono assumere la qualifica di «soggetti operanti nel settore finanziario», iscritti in un'apposita sezione dell'elenco regolato dall'art. 106 del TU bancario o nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del medesimo TU, ovvero di «banche cooperative a responsabilità limitata».

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment - DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio direttivo della BCE (vedi: Banca centrale europea)

Consiglio Ecofin (vedi: Consiglio UE)

Consiglio europeo

Organismo dell'Unione europea composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri e dal presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council - EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area - SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento. L'assemblea inaugurale dell'EPC si è tenuta il 17 giugno 2002.

Consiglio UE

Organismo dell'Unione europea composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame. La riunione del Consiglio UE nella composizione dei ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin. Inoltre possono aversi riunioni del Consiglio UE nella composizione dei capi di Stato o di governo (vedi: Consiglio europeo).

Conti accentrati di riserva e di anticipazione

Conti a livello nazionale attraverso cui le banche possono gestire, anche per via telematica, i propri depositi presso la Banca centrale, compreso quello per la riserva obbligatoria. Movimentabili da qualsiasi parte del territorio nazionale, essi sono collegati da una regola di imputazione automatica degli addebiti e degli accrediti. Nel sistema BI-REL, sino al 13 giugno 2003, i conti accentrati sono chiamati anche conti di gestione. Dal 16 giugno 2003, con l'avvio della nuova versione di BI-REL, il termine "conto di gestione" identifica il conto interno al sistema di regolamento lordo, composto dal conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata e dall'eventuale conto di anticipazione infragiornaliera in conto corrente, mentre il termine "conto accentrato" identifica il conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata esterno al sistema.

Conti correnti di corrispondenza

Conti tenuti dalle banche, tradizionalmente su base bilaterale, per il regolamento dei servizi interbancari (rimesse di effetti, assegni circolari e bancari, ordini di versamento, giri di fondi, rimesse documentate e altre operazioni).

Conti di gestione (vedi: Conti accentrati di riserva e di anticipazione)

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle *consistenze*, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività fi-

nanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei *flussi*, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conti giudiziali

Documenti redatti da un agente contabile allo scopo di consentire alla Corte dei conti l'accertamento della correttezza e della regolarità degli incassi e dei pagamenti effettuati. La Banca d'Italia, in qualità di tesoriere dello Stato, trasmette conti giudiziali alle Amministrazioni pubbliche interessate che, dopo averli riconosciuti regolari e conformi alle proprie scritture, li trasmettono alla Corte dei conti; quest'ultima provvede all'emanazione del cosiddetto giudizio di conto.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi. Esso prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank secondo il principio Pagamento contro pagamento (vedi) e il successivo regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi RTGS delle valute trattate.

Conto corrente di tesoreria (vedi: Conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria»)

Conto corrente ordinario con l'Ufficio italiano dei cambi

Conto corrente ordinario intrattenuto dalla Banca d'Italia con l'UIC fino al dicembre 1998, finalizzato allo svolgimento della gestione valutaria dell'Ufficio. Il funzionamento e la remunerazione del conto erano disciplinati da apposita convenzione in vigore dal 1° gennaio 1997, sostitutiva degli accordi del 1979. In seguito all'acquisto delle riserve valutarie dall'UIC, il saldo debitore del conto corrente ordinario, alla fine del 1998, si è azzerato. Contestualmente è stato aperto un nuovo conto corrente destinato a regolare le posizioni debitorie e creditorie con l'Ufficio, derivanti dall'attività svolta dallo stesso anche per i pagamenti in valuta per conto della pubblica Amministrazione. Tale nuovo conto viene remunerato, sia per le posizioni debitorie che per quelle creditorie, secondo la convenzione in vigore dal 1° gennaio 1999, in base al tasso stabilito nell'ambito dell'Eurosistema per i depositi overnight costituiti presso le Banche centrali nazionali su iniziativa delle controparti.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si registrano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produ-

zione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente dei lavoratori che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto della formazione del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati; in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento con il Resto del mondo.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione del conto dei beni e dei servizi con il conto della produzione nazionale, dopo il consolidamento degli scambi intermedi.

Conto di riserva (vedi: Riserva obbligatoria; Conti accentrati di riserva e di anticipazione)

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria»

Conto istituito nel bilancio della Banca d'Italia ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, dove vengono registrate giornalmente, dal 1° gennaio 1994, le operazioni di introito e di pagamento connesse con l'espletamento del servizio di tesoreria. Il saldo iniziale su tale conto, pari a poco più di 30.000 miliardi di lire, è stato finanziato dal Tesoro mediante un collocamento di titoli presso la Banca d'Italia a condizioni di mercato per il medesimo importo. Il conto non può presentare saldi a debito del Tesoro: l'ipotetica insufficienza di fondi verrebbe scritturata in un conto regolato al tasso ufficiale di sconto (ora tasso ufficiale di riferimento) e la Banca sospenderebbe automaticamente i pagamenti per conto del Tesoro fino all'estinzione del debito. Per assicurare che il saldo attivo si mantenga sempre su livelli di sicurezza, la legge ha previsto che nel caso in cui il saldo di fine mese si collochi al di sotto di 30.000 miliardi di lire, il Tesoro è tenuto a ricostituire tale importo entro i tre mesi successivi. Se tale saldo risulta inferiore a 15.000 miliardi di lire, il Tesoro, entro il giorno 5 del mese successivo, deve inviare al Parlamento una relazione sulle cause dell'insufficienza di fondi e sulle eventuali misure correttive. Infine, qualora il saldo di fine mese risulti per tre mesi consecutivi inferiore all'importo di 30.000 miliardi di lire, il Ministro del Tesoro, entro il mese successivo, deve esporre in Parlamento le cause dell'insufficienza, indicando gli eventuali provvedimenti correttivi. Sino al dicembre 1993, il Tesoro ha intrattenuto con la Banca d'Italia, per il servizio di tesoreria, un conto corrente. Il saldo di tale conto, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era regolato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva - ai sensi dell'art. 2 del D.lgs.

7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 - superare a fine mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, le passività in essere sul conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993 sono state trasferite su un conto transitorio presso la Banca d'Italia; in conversione del conto transitorio sono successivamente stati assegnati alla Banca d'Italia titoli a lungo termine per 76.206 miliardi di lire remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in cambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289. Sulle giacenze del conto «disponibilità» la Banca corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre. Inoltre, qualora tale tasso risulti inferiore a quello medio percepito sui titoli di Stato assegnati alla Banca all'atto della costituzione del deposito, deve essere riconosciuto al Tesoro l'importo differenziale di interessi idoneo ad assicurare la compensazione dell'onere dipendente dallo scarto tra i suddetti tassi, fino al rimborso dei titoli di riferimento. Resta invece a carico della Banca l'eventuale onere derivante da uno scarto di interesse in favore del Tesoro.

Conto fiscale

Conto istituito presso i concessionari incaricati della riscossione di tributi, dovuti dai soggetti titolari di redditi d'impresa e da lavoro autonomo.

Contratti di riporto a contante

Contratti di borsa aventi per oggetto azioni e warrant negoziati a contante, che gli intermediari possono stipulare per reperire i titoli e/o il contante necessari per regolare le operazioni effettuate.

Contratti uniformi a termine

Contratti, stipulati in mercati regolamentati, che prevedono lo scambio di strumenti finanziari a termine, quali i futures e le opzioni su futures, e le cui caratteristiche, relative alla scadenza, agli ammontari e alla specie di titoli oggetto del contratto, sono uniformi.

Contributi sociali effettivi

Comprendono tutti i versamenti che le persone assicurate e i loro datori di lavoro effettuano agli organismi che erogano prestazioni sociali, al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali.

Contributi sociali figurativi

Rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, ossia non mediante organismi di assicurazione sociale, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. Essi comprendono: le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo-indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempimento di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie.

Contropartite della moneta

Passività non monetarie e attività delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) italiane nei confronti dei residenti italiani e del resto dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali.

Controvalore nozionale (vedi: Volume nozionale)

Corporate banking interbancario

Procedura che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse (banca proponente), i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o alcune delle banche di cui è cliente (banche passive).

Correspondent Central Banking Model (CCBM)

Modello operativo istituito dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC) per consentire alle controparti delle singole Banche centrali nazionali l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di operazioni di politica monetaria e di finanziamento infragiornaliero. Nel CCBM le singole Banche centrali nazionali svolgono il ruolo di agente corrispondente (correspondent) l'una nei confronti dell'altra, attraverso la detenzione, per conto della Banca centrale nazionale (home) che concede il credito alla controparte, dei titoli in garanzia.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi da lavoro dipendente pro capite e valore aggiunto (a prezzi base) a prezzi costanti per occupato. Il numero degli occupati e dei dipendenti può essere misurato in persone o unità standard.

Coupon stripping

L'operazione di coupon stripping consiste nella separazione delle componenti cedolari (strips) dal valore di rimborso di un titolo (mantello). Con l'emanazione del DM 15.7.1998 sono state disciplinate le operazioni di coupon stripping sui titoli di Stato, premessa indispensabile per la negoziazione separata delle cedole e del mantello dei titoli a tasso fisso.

Covered bond

Titoli obbligazionari garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. A differenza di quanto avviene per le cartolarizzazioni, dove i crediti dati in garanzia vengono ceduti a una società appositamente creata (vedi: Società veicolo), i crediti sottostanti all'emissione di covered bond restano in capo all'emittente. Una delle tipologie più rilevanti di covered bond sono le Obbligazioni Pfandbriefe (vedi). In Italia, titoli della specie possono essere emessi da Infrastrutture spa (in base all'art.

8 del DL 15.4.2002, n. 63, e successive modificazioni) e da Cassa depositi e prestiti spa (in base all'art. 5 del DL 30.9.2003, n. 269). I patrimoni costituiti ai sensi di tali disposizioni di legge sono destinati al soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli della specie emessi dalla società e sono separati, a ogni effetto, da quello della società stessa e da ogni altro patrimonio destinato da essa costituito.

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del Warrant (vedi), il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit default swap (CDS) (vedi: Derivati su crediti)

Credit linked notes

Titoli negoziabili che incorporano un contratto derivato su crediti. Il pagamento degli interessi, o degli interessi e del capitale, viene a dipendere dal verificarsi o meno di uno o più eventi - definiti credit events - riguardanti la solvibilità di un soggetto terzo.

Credit scoring

Procedura automatizzata adottata dalle banche e dagli intermediari finanziari per la valutazione delle richieste di credito. Essa si basa su una serie di analisi statistiche al fine di determinare una misura quantitativa sintetica (credit score) del rischio di credito del richiedente. L'indicatore esprime la probabilità stimata che il soggetto si riveli insolvente in un arco di tempo predeterminato.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti al consumo

Crediti concessi alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Crediti di firma

Operazioni attraverso cui una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.

Crediti fondiari

Crediti aventi per oggetto la concessione, da parte di banche, di finanziamenti a medio e a lungo termine garantiti da ipoteca di primo grado su immobili. Sono regolati dagli artt. 38 e segg. del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, dalla deliberazione del CICR 22.4.1995 e dalle relative Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

CTE (vedi: Certificati del Tesoro)

CTO (vedi: Certificati del Tesoro)

CTR (vedi: Certificati del Tesoro)

CTS (vedi: Certificati del Tesoro)

CTZ (vedi: Certificati del Tesoro)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito estero

Debito contratto dai residenti in un paese verso i non residenti. È considerato debito l'impegno effettivo, non eventuale, assunto dal debitore, che si sostanzia nella restituzione, a una futura scadenza, di capitale e/o di interessi. La metodologia e le definizioni utilizzate per il calcolo delle consistenze del debito estero italiano sono coerenti con gli standard previsti dall'FMI, fissati nell'ambito dell'iniziativa Special data dissemination standard (SDDS). Il debito estero coincide con la parte del passivo della posizione patrimoniale sull'estero ottenuta escludendo la componente azionaria, gli utili reinvestiti e la posizione in strumenti derivati.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sulla UE e Regolamento CE 22.11.1993, n. 3605).

Delega unica

Procedura informatica a carattere centralizzato attraverso cui le banche, Poste italiane e i concessionari per la riscossione riversano in tesoreria, mediante la procedura Bonifici di importo rilevante, gli incassi ricevuti a titolo di imposte e contributi. Per via telematica, la Banca d'Italia notifica alla «struttura di gestione» del Ministero dell'Economia e delle finanze l'ammontare degli importi ricevuti; contestualmente, i soggetti di cui sopra inviano un flusso analitico di ciascuna delega di Versamento unificato (vedi) ricevuta dai contribuenti. In base ai due flussi, contabile e informativo, la «struttura di gestione» ripartisce i fondi allo Stato e agli enti percettori.

Denaro (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

Overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Tom-next o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi).

Broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati (vedi: Strumenti derivati)

Derivati su crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano: i *credit default swap*, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*; i *credit spread swap*, nei quali il *protection buyer* acquisisce il diritto di riscuotere dal *protection seller* una somma pari alla differenza tra lo spread di mercato e quello fissato dal contratto; i *total rate of return swap*, nei quali il *protection buyer* e il *protection seller* si scambiano rispettivamente l'ammontare complessivo dei flussi di cassa generati dalla *reference obligation* e i flussi di cassa legati a un tasso di interesse di mercato maggiorato o diminuito di un determinato spread.

Dettaglio

Sottosistema della compensazione dei recapiti per le operazioni numerose e in genere di modesto importo, spesso caratterizzate da ripetitività e/o prevedibilità, di norma trattate con procedure elettroniche. Le principali procedure interbancarie che confluiscono in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni.

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso d'interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2001.

Disavanzo corrente (vedi: Saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche)

Disoccupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Disposizione di incasso

Ordine dato da un cliente (di norma un'impresa) alla propria banca di incassare - direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia - un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Mav, Riba elettroniche, RID) e può essere eseguito mediante addebito preautorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.) (vedi: Mav, Riba, RID).

Distretto industriale

Nella definizione dell'Istat, sistema locale del lavoro nel quale: *a)* la quota degli occupati dell'industria manifatturiera sul totale degli occupati non agricoli è maggiore della media nazionale; *b)* nel settore manifatturiero la quota di occupati in imprese con meno di 250 addetti supera la media nazionale; *c)* per almeno un settore manifatturiero la quota degli addetti sul totale degli occupati dell'industria manifatturiera è maggiore di quella nazionale; *d)* in almeno uno dei settori nei quali è verificata la condizione *sub c)* la quota di occupati in imprese sotto i 250 addetti è maggiore di quella nazionale.

Dividendi e altri utili distribuiti dalle società

Complesso degli utili che le società, secondo i risultati della loro attività, decidono di distribuire sotto forma di dividendi, di quote di profitti, di quote d'interesse, ecc., ai proprietari del capitale.

Domestic currency swap (DCS)

Contratto tra residenti in Italia, regolato in lire, con il quale i contraenti si impegnavano a trasferire dall'uno all'altro, con riferimento a una somma prefissata, il differenziale tra il tasso di cambio della lira rispetto a una data valuta estera concordato al momento del contratto e il cambio effettivamente vigente alla data di stipula del contratto.

Drenaggio fiscale

Fenomeno legato alla progressività delle imposte. Consiste nel maggior gettito tributario connesso con l'aumento dell'aliquota media del prelievo dovuto all'espansione del reddito imponibile. Si è soliti distinguere tra la componente del drenaggio fiscale reale (ovvero determinata dalla crescita dell'imponibile a prezzi costanti) e quella del drenaggio fiscale nominale (dovuta alla crescita provocata dall'inflazione). Generalmente l'espressione è riferita a questa seconda componente.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay - quella a cui si fa più comunemente riferimento - è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La *durata finanziaria modificata* misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Ecofin (vedi: Consiglio UE)

Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

e-MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

e-MID spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID spa, per la negoziazione di overnight indexed swap (OIS) sul tasso Eonia.

Emissione di assegni senza autorizzazione

Ricorre nei casi in cui il traente non dispone della traenza su un conto o emette assegni in costanza di Revoca di sistema (vedi).

Ente pubblico economico

Organizzazione dotata di personalità giuridica pubblica, avente per oggetto esclusivo o prevalente lo svolgimento di un'attività d'impresa in regime privatistico, in particolare per quanto concerne la disciplina del rapporto di lavoro dipendente, l'obbligo d'iscrizione nel registro delle imprese e i profili patrimoniali. All'ente non si applicano, invece, le norme riguardanti le procedure fallimentari.

Enti conferenti

Enti originariamente previsti dal titolo III del D.lgs. 20.11.1990, n. 356. Si tratta delle ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. La L. 23.12.1998, n. 461, e il D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, dettano la disciplina civilistica degli enti conferenti (ora definiti fondazioni) e regolano la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Enti creditizi (vedi: Banche)**Enti locali**

Insieme di Comuni e Province.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

Eurex

Mercato tedesco di prodotti derivati nato dalla fusione di Deutsche Termine Börse (DTB) con Soffex (mercato svizzero dei derivati).

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso d'interesse, applicato ai prestiti in euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro Access Frankfurt (EAF)

Sistema ibrido di regolamento adottato in Germania per i pagamenti di importo elevato. Combina elementi del netting multilaterale e del regolamento lordo: i saldi multilaterali tra i partecipanti vengono ricalcolati in cicli che si susseguono senza soluzione di continuità. Al sistema, di proprietà della banca centrale dei Länder tedeschi, partecipano banche di paesi appartenenti all'area dell'euro ed esterni a essa. Esso ha cessato di operare il 5 novembre 2001 con l'avvio del nuovo sistema RTGS^{plus} (vedi).

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito dall'Euro Banking Association (EBA) Clearing Company. Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP 2).

Euroclear

Gruppo di depositari centrali controllato dalla holding inglese Euroclear plc attraverso la società Euroclear sa/nv (Bruxelles); esso riunisce il depositario centrale internazionale Euroclear Bank e quelli francese (Euroclear France), olandese (Euroclear Nederland) e inglese (CrestCo).

Euro-Currency Standing Committee (vedi: Committee on the Global Financial System)

Eurolire

Lire depositate fuori dall'Italia. Per obbligazioni in eurolire si intendevano le obbligazioni denominate in lire e collocate prevalentemente fuori dall'Italia.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

Circuito telematico creato dalla EuroMTS ltd - società di diritto inglese - per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euronext

Società di diritto olandese che controlla i mercati azionari e di derivati delle borse di Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona. Dal 2002 ha acquisito il mercato londinese dei derivati LIFFE.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

European Association of Central Counterparty Clearing Houses (EACH)

Associazione fra gli organismi che svolgono la funzione di controparte centrale nell'Unione europea, in Svizzera e in Norvegia; per l'Italia partecipa la Cassa di compensazione e garanzia.

European Central Securities Depositories Association (ECSDA)

Associazione che riunisce le istituzioni di deposito centralizzato dei titoli dei paesi membri della UE, della Svizzera e della Norvegia; per l'Italia partecipa Monte Titoli spa. È stata costituita nel 1997 allo scopo di fornire agli organismi associati una sede di discussione e per seguire progetti di mutuo interesse.

European Securities Committee (ESC)

Istituito nel giugno 2001, è composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri e presieduto dalla Commissione europea; svolge una funzione consultiva, per l'adozione della normativa di primo livello (regolamenti e direttive), nei confronti della Commissione e, su delega di quest'ultima, emana la disciplina di attuazione dei principi fissati da direttive e regolamenti.

Eurosistema (vedi anche: Sistema europeo di banche centrali)

Comprende la BCE e le Banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi anche: Paesi dell'area dell'euro). Vi partecipano attualmente dodici banche centrali nazionali. È governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE.

Exchange traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento (vedi) che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa. Dal 26 gennaio 2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

Fabbisogno

Saldo, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della «formazione», nel secondo da quello della «copertura» (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Fabbisogno primario

Fabbisogno calcolato al netto delle uscite per interessi passivi.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le imprese individuali e società di persone, che impiegano fino a 5 addetti, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita. Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi anche: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Financial Stability Forum

Istituito nell'aprile del 1999 su iniziativa dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali dei paesi del Gruppo dei Sette (G7), riunisce in un'unica sede di concertazione governi, banche centrali e autorità di supervisione competenti in materia di stabilità finanziaria. Prendono parte ai lavori del gruppo anche esponenti delle istituzioni finanziarie internazionali (FMI, BIRS, BRI, OCSE) e degli organismi di regolamentazione (CPSS, BCBS, Iosco, IAIS). Il Forum si propone di valutare gli elementi di potenziale vulnerabilità di natura sia congiunturale sia strutturale insiti nel sistema finanziario e di individuare le misure più efficaci per fronteggiare l'insorgere di problemi di instabilità finanziaria di tipo sistemico.

Finanziamenti al settore privato

Interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.

Totali: finanziamenti interni al settore privato e obbligazioni emesse dagli Altri residenti in possesso di residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del Resto del mondo.

Firma elettronica

Insieme di dati in forma elettronica utilizzati come metodo di autenticazione informatica. Essa, a seconda del livello di sicurezza offerto agli utenti, può articolarsi in firma elettronica avanzata, firma elettronica qualificata, firma digitale.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile normalmente espressi in una valuta diversa da quella dell'emittente (tipicamente in dollari).

Fondazioni bancarie (vedi: Enti conferenti)

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi comuni di investimento

Dal punto di vista legale, sono patrimoni, privi di personalità giuridica, suddivisi in quote di pertinenza dei partecipanti, la cui gestione è affidata ad apposite società (vedi: Società di gestione del risparmio) che ne curano l'investimento in strumenti finanziari, crediti o altri beni. Il patrimonio del fondo è distinto sia da quello della società di gestione, sia da quello dei partecipanti e deve essere depositato presso una banca (banca depositaria). Sono disciplinati dal TU in materia di intermediazione finanziaria del febbraio 1998.

Dal punto di vista economico, il termine fa riferimento agli investitori istituzionali che li gestiscono.

I fondi comuni di investimento includono le principali tipologie di seguito indicate.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Sono fondi chiusi che investono esclusivamente o prevalentemente in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi).

Fondi comuni di investimento mobiliare aperti

Sono fondi, disciplinati dal TU in materia d'intermediazione finanziaria, in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote al valore di mercato secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo. Investono prevalentemente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Fondi comuni di investimento chiusi

Sono fondi, disciplinati dal TU in materia d'intermediazione finanziaria, in cui a differenza dei fondi aperti il rimborso delle quote ai partecipanti avviene solo a scadenze predeterminate. Devono necessariamente assumere la forma chiusa i fondi che investono in attività immobiliari, in strumenti finanziari non quotati in misura superiore al 10 per cento del patrimonio, in crediti e in altri beni diversi dagli strumenti finanziari. Assumono tipicamente questa forma i fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese, nel periodo di avvio dell'attività (vedi: Venture capital) o in fasi successive del ciclo di vita aziendale, al fine di favorire lo sviluppo (private equity).

Fondi di mercato monetario

Sono fondi comuni aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare aperti) le cui quote sono, in termini di liquidità, altamente sostituibili ai depositi e che, secondo i criteri stabiliti dalla Banca centrale europea, rientrano tra le Istituzioni finanziarie monetarie (vedi).

Fondi comuni riservati a investitori qualificati

Sono fondi, disciplinati dal TU in materia d'intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

Fondi comuni speculativi

Sono fondi, disciplinati dal TU in materia d'intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. Sono previsti limiti al numero massimo di partecipanti, la sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento (vedi anche: Hedge funds).

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi pensione

Fondi che erogano prestazioni previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa, settore o categoria professionale, volti a integrare il trattamento pensionistico pubblico. In base all'art. 18 del D.lgs. 21.4.1993, n. 124, vengono definite «preesistenti» le forme pensionistiche complementari che risultavano istituite alla data di entrata in vigore della L. 23.10.1992, n. 421. Fra tali fondi, si definiscono «fondi bancari interni» quelli senza personalità giuridica istituiti all'interno delle banche e delle società appartenenti a gruppi bancari, configurati come patrimonio di destinazione ex art. 2117 del Codice civile ovvero come mera evidenza contabile nell'ambito del bilancio dei medesimi soggetti. Ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D.lgs. 124/1993, i fondi bancari interni sono sottoposti alla supervisione della Banca d'Italia in qualità di organo di vigilanza sui soggetti (banche e gruppi bancari) al cui interno sono istituite tali forme pensionistiche.

In seguito alla riforma del 1993, i nuovi fondi pensione possono essere di due tipologie: negoziali e aperti. Il sistema che governa la gestione economica e finanziaria di entrambe le categorie è quello della capitalizzazione.

Per quanto attiene ai fondi negoziali, l'art. 3 del D.lgs. 124/1993 stabilisce che possono, tra l'altro, essere istituiti in seguito a:

- a) contratti e accordi collettivi, anche aziendali, ovvero, in mancanza, accordi fra lavoratori, promossi da sindacati firmatari di contratti collettivi nazionali di lavoro;
- b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o associazioni di rilievo almeno regionale;
- c) regolamenti di enti o aziende, i cui rapporti di lavoro non siano disciplinati da contratti o accordi collettivi, anche aziendali.

I fondi negoziali sono dotati di autonomia economica, patrimoniale e gestionale; i fondi di categoria (costituiti nell'ambito di categorie, comparti o raggruppamenti, sia per lavoratori subordinati che per lavoratori autonomi) devono conseguire la personalità giuridica di diritto privato.

Per quanto attiene ai fondi aperti, l'art. 9 del D.lgs. 124/1993 prevede che siano costituiti attraverso patrimoni di destinazione separati e autonomi all'interno di banche, assicurazioni, SGR e SIM. L'art. 9 bis del D.lgs. 124/1993 stabilisce che l'adesione ai fondi aperti può essere effettuata su base collettiva, qualora non esistano fondi pensione negoziali di riferimento, o su base individuale (vedi anche: Forme pensionistiche individuali); alcuni benefici fiscali sono tuttavia collegati alla devoluzione del TFR, da definirsi su base contrattuale collettiva.

Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo

Sistema di garanzia dei depositanti costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia nel febbraio 1997 ai sensi degli artt. 96 e segg. del D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (TU bancario), e successive modificazioni, cui aderiscono le banche di credito cooperativo italiane, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti. Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e di amministrazione straordinaria. Esso interviene con forme integrative di sostegno anche nei casi di situazioni di difficoltà delle banche consorziate in assenza di procedure di amministrazione straordinaria e di liquidazione coatta amministrativa.

Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Fondo interbancario di tutela dei depositi

Sistema di garanzia dei depositanti costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia nel dicembre 1996 ai sensi degli artt. 96 e segg. del D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (TU bancario), e successive modificazioni, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti.

Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Fondo nazionale di garanzia

Sistema di indennizzo di natura privatistica, riconosciuto ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58 (TU della finanza), cui aderiscono gli intermediari autorizzati all'esercizio dei servizi di investimento. Il Fondo è alimentato dai contributi versati dagli aderenti e rimborsa agli investitori, fino ad un ammontare massimo previsto, i crediti derivanti da operazioni di investimento vantati nei confronti dei predetti intermediari in caso di sottoposizione degli stessi a procedura concorsuale.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da

eventuali assegnazioni da parte del Ministero del Tesoro, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'Autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Sulle giacenze del Fondo la Banca d'Italia corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre precedente.

Il decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995 dispone che le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro del Tesoro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori «specialisti» in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori «specialisti», gestita dalla Banca d'Italia.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai Fondi pensione (vedi). Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward commitment capacity

Misura della liquidità disponibile dell'FMI per fronteggiare impegni finanziari nei successivi dodici mesi. Essa è calcolata sommando alle risorse correntemente utilizzabili i rimborsi previsti per i dodici mesi seguenti e detraendo un ammontare prudenziale.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati Over-the-counter (vedi), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso d'interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General Agreement on Trade in Services (GATS)

Accordo multilaterale siglato nel 1994 nell'ambito dell'Uruguay Round (vedi) avente per obiettivo la liberalizzazione del commercio internazionale di servizi.

General Arrangements to Borrow (GAB)

Accordi istituiti nel 1962 ed emendati nel 1983, che prevedono, in particolari condizioni di crisi del sistema monetario internazionale, la possibilità per l'FMI di ricor-

rere a linee di credito messe a disposizione dai paesi del Gruppo dei Dieci (G10) e dall'Arabia Saudita per un totale di 18,5 miliardi di DSP. La partecipazione dell'Italia è di 1.105 milioni di DSP. Nel 1996 sono stati concordati i New Arrangements to Borrow (vedi), entrati in vigore nel novembre 1998.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Gestione di tesoreria

Con riferimento allo Stato, indica l'insieme dei rapporti finanziari tra il Tesoro e altri soggetti, con l'esclusione dei rapporti rilevati nel bilancio dello Stato. Con riferimento alle banche, riguarda le operazioni di gestione della liquidità.

Gestioni di patrimoni mobiliari

Servizi svolti dagli intermediari autorizzati ai sensi del TU in materia d'intermediazione finanziaria (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volti a gestire patrimoni mobiliari sia di singoli individui o istituzioni (gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi) sia di OICR (gestione collettiva del risparmio).

Giroconto

Operazione con la quale un ente creditizio trasferisce fondi tra due conti di cui è titolare presso una stessa banca o presso la Banca centrale.

Girofondo

Operazione con la quale una banca (originante) trasferisce fondi a un'altra banca (destinataria). Il regolamento può aver luogo mediante scritturazione contabile delle posizioni di debito e credito sui conti accentrati presso la Banca d'Italia o sui conti correnti di corrispondenza (vedi: Conti accentrati di riserva e di anticipazione).

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Golden share

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento nella scelta degli acquirenti privati sono stati attribuiti (nello statuto delle imprese privatizzate) allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

Grey market

Mercato, generalmente Over-the-counter (vedi), nel quale è possibile negoziare i titoli di nuova emissione nei giorni precedenti il loro effettivo collocamento sul mercato primario. Per i titoli di Stato italiani è stato creato un apposito comparto sull'MTS (vedi).

Gruppo degli Otto

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti.

Gruppo dei Dieci

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Gruppo dei Sette

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Gruppo dei Venti

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza e dalla BCE.

Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)

Gruppo costituito dal G7 nel 1989 per promuovere e sviluppare, anche attraverso l'emanazione di Raccomandazioni, l'azione di contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti e la cooperazione per prevenire il riciclaggio stesso, verificando l'adeguatezza della normativa predisposta in materia dai diversi paesi e individuando i paesi e i territori non cooperativi. Ha recentemente esteso le proprie competenze all'azione di contrasto del finanziamento al terrorismo.

Hedge funds

Organismi finanziari, localizzati generalmente in Centri finanziari offshore (vedi) o negli Stati Uniti, contraddistinti dal numero ristretto dei soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti. Sono soggetti a una normativa prudenziale più limitata rispetto agli altri operatori finanziari. In Italia sono denominati Fondi comuni speculativi (vedi).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa S&P/Mib e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Impieghi delle banche

Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, «altri investimenti finanziari» (ad es. negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.

Impieghi totali delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri, le partite in sofferenza e gli interessi netti da addebitare alla clientela.

Imposte correnti dirette sul reddito e sul patrimonio

Imposte sul reddito e sul patrimonio dovute alle Amministrazioni pubbliche.

Imposte in conto capitale

Imposte sul valore delle attività o del patrimonio netto dovute, a intervalli regolari e solo saltuariamente, alle Amministrazioni pubbliche.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, quelle municipalizzate e altre imprese.

Imprese individuali

Il settore coincide con quello delle «famiglie produttrici» utilizzato nella classificazione della clientela bancaria. Fino al maggio 1998 rientravano in questo gruppo, oltre alle imprese individuali in senso stretto, le società di persone, semplici o di fatto, con meno di 20 addetti, la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi. La definizione vigente dal giugno 1998 comprende le imprese individuali in senso stretto e le società semplici o di fatto con non più di 5 addetti.

Incapienza (nei sistemi di pagamento)

Carenza di disponibilità liquide sui conti delle banche presso la Banca d'Italia, necessarie per il regolamento in BI-REL dei saldi finali della compensazione (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti) e/o dei saldi del contante della liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari). Alle incapienze sono associate tariffe penalizzanti dirette a ridurre i tempi di ripianamento.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e RID, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba; RID).

Indagine su occupazione, retribuzioni e oneri sociali (OROS)

La rilevazione OROS è condotta dall'Istat con cadenza trimestrale e ha per oggetto l'andamento delle retribuzioni, degli oneri sociali e dell'occupazione dipendente nelle imprese del settore privato non agricolo. Gli indicatori OROS si basano sulle dichiarazioni rese all'INPS in adempimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale e coprono l'universo dei lavoratori dipendenti occupati nell'industria e nei servizi orientati al mercato (sezioni di attività economica da C a K della classifi-

cazione Ateco 2002) a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, tempo determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno o parziale). Sono esclusi dalla rilevazione i dirigenti.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico: Note metodologiche e informazioni statistiche*. I microdati sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it) e su CD-Rom.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce - in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* - un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello dei prezzi in Italia e nei paesi aderenti all'Unione economica e monetaria. Sono inoltre rilevate le attese sull'andamento del fatturato e dei prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. Per consentire agli intervistati di formulare previsioni ancorate a dati reali, nel questionario sono segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista.

Il rapporto statistico è diffuso ogni trimestre attraverso il sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it) e il commento dei principali risultati è pubblicato su *Il Sole 24 Ore*.

Indagine sulle imprese dei servizi

Dal 2003 (rilevazione sul 2002) la Banca d'Italia ha avviato una nuova indagine annuale sulle imprese dei servizi con 20 addetti e oltre. Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni per le quali sono disponibili informazioni dettagliate da altre fonti, nonché i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. L'indagine consente di acquisire informazioni sulle variabili di base del comportamento economico delle imprese (investimenti, fatturato, occupazione, orari e retribuzioni, indebitamento) e - mediante sezioni monografiche del questionario - su comportamenti specifici delle imprese dei servizi. La nuova indagine è modellata secondo le modalità metodologiche e organizzative di quella sulle imprese industriali (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). I risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale.

Indagine sulle imprese industriali

Dal 1972 la Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali, con lo scopo di disporre tempestivamente delle informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). I risultati dell'indagine vengono pubblicati nella Relazione annuale.

Indebitamento netto

Saldo del conto economico (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema a pagina seguente); esso trova riscontro nella variazione delle passività finanziarie al netto di quella delle attività (saldo finanziario).

Indebitamento netto primario

Indebitamento netto calcolato al netto delle spese per interessi passivi.

Independent Evaluation Office

Unità indipendente dell'FMI, istituita nel 2001, per fornire al Consiglio di amministrazione una valutazione obiettiva, indipendente e trasparente su specifiche materie relative al mandato del Fondo.

Indice dei corsi (vedi: Indice di capitalizzazione)

Indice di capitalizzazione

Esprime la variazione del valore economico di uno strumento finanziario. La variazione misurata da tale indice differisce da quella misurata dall'*indice del corso* (o *indice secco*), in quanto tiene conto di eventuali dividendi o interessi corrisposti nel periodo in considerazione. Si ipotizza che questi ultimi siano reinvestiti nello strumento finanziario (per una applicazione cfr. *Supplementi al Bollettino Statistico*, n. 19, 1988 e n. 33, 1991). L'*indice di capitalizzazione di borsa* e l'*indice dei corsi di borsa* si ottengono come media ponderata dei corrispondenti indici relativi ai singoli titoli con pesi uguali alle rispettive capitalizzazioni di borsa (vedi: Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa).

Indice di Herfindahl-Hirschman (HHI)

Indice che misura il grado di concentrazione della distribuzione delle quote di mercato. È calcolato sommando le quote di mercato elevate al quadrato; a seconda delle modalità di calcolo, assume valori compresi tra 0 e 1 ovvero tra 0 e 10.000.

Infrastrutture spa

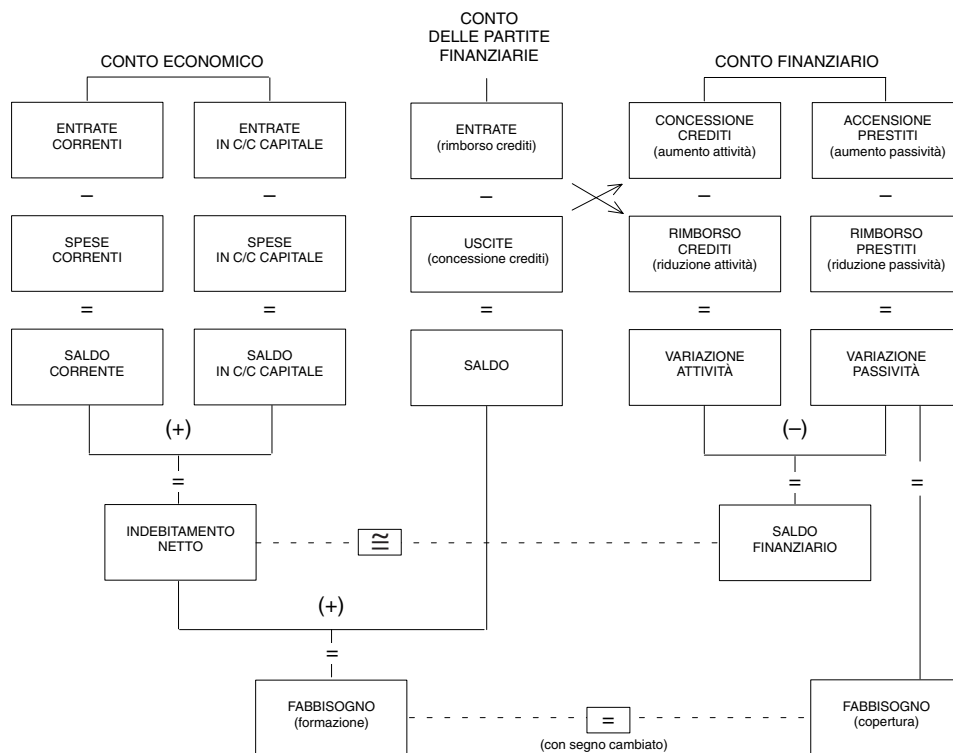
È stata istituita con DL 15.4.2002, n. 63, convertito nella L. 15.6.2002, n. 112, ed è posseduta interamente dalla Cassa depositi e prestiti; essa mira ad accrescere il coinvolgimento dei privati nella realizzazione delle opere pubbliche. La società raccoglie sul mercato i fondi necessari: per tali finanziamenti può essere disposta, con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, la garanzia dello Stato.

Insider trading (vedi: Abusi di mercato)

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, nell'ambito del sistema TARGET (vedi), consente il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Intermediari finanziari

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TU bancario, i quali svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi.

Intermediari finanziari vigilati (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario)

International bank account number (IBAN)

Strumento utilizzato per identificare in maniera univoca, a livello internazionale, il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria. Esso rappresenta un'estensione del Basic bank account number (BBAN) utilizzato solo a livello nazionale (vedi anche: Bank identifier code).

International Organization of Securities Commissions (Iosco)

Organizzazione internazionale che riunisce le autorità di vigilanza sui mercati mobiliari; ha lo scopo di promuovere elevati standard di regolamentazione nel settore,

agevolare lo scambio di informazioni tra le autorità partecipanti e consentire la cooperazione nell'attività di vigilanza.

Intrastat

Sistema statistico con il quale dal 1° gennaio 1993, con il completamento del mercato unico europeo e la conseguente soppressione delle dogane e delle frontiere interne, sono rilevati gli scambi di merci fra i paesi della UE. Il sistema si basa su dichiarazioni fornite direttamente dalle imprese, a fini sia statistici sia fiscali. Dal 1° gennaio 2003 sono state modificate le soglie di fatturato che determinano la periodicità della dichiarazione Intrastat (una precedente modifica delle soglie risale al 1° gennaio 1999). Le imprese italiane che hanno effettuato nell'anno precedente, o prevedono di effettuare in quello in corso, acquisti per un valore di oltre 150.000 euro (precedentemente 103.291 euro) o cessioni per oltre 200.000 euro (precedentemente 154.937 euro) hanno l'obbligo di segnalazione mensile; le dichiarazioni trimestrali relative agli acquisti sono state soppresse (precedentemente riguardavano le imprese con acquisti per un valore compreso tra 25.823 e 103.291 euro), mentre quelle riguardanti le cessioni interessano ora le imprese con un importo annuo compreso tra 40.000 e 200.000 euro (precedentemente, tra 38.734 e 154.937 euro). Le dichiarazioni trimestrali vengono contabilizzate nelle statistiche del commercio estero solo alla fine dell'anno, insieme a quelle annuali. A queste ultime sono assoggettate le imprese con acquisti inferiori a 150.000 euro o cessioni inferiori a 40.000 euro (precedentemente, inferiori a 25.823 euro per gli acquisti e 38.734 euro per le cessioni). La tradizionale documentazione doganale continua invece a essere utilizzata per la rilevazione degli scambi con i paesi extracomunitari.

Investimento diretto

La V edizione del *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce «diretto» l'investimento fatto per acquisire un «interesse durevole» in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: *a*) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); *b*) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; *c*) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni ordinarie o del potere di voto, ammettendo però la possibilità di utilizzare criteri complementari atti a identificare la presenza o meno di un interesse durevole tra l'investitore e la controparte estera. Le *direct investment enterprises* sono ulteriormente suddivise in *associates* (società consociate, di cui l'investitore possiede fino al 49 per cento), *subsidiaries* (società controllate, 50 per cento o più), e *branches* (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari (vedi).

ISO (Individual stock option)

Contratto di opzione su singoli titoli azionari quotati alla Borsa Italiana.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di Moneta elettronica (vedi). Possono anche svolgere attività connesse e strumentali a quella esercitata in esclusiva e offrire servizi di pagamento. È preclusa loro l'attività di concessione di crediti in qualunque forma.

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette

Istruzioni emanate il 12 gennaio 2001 dalla Banca d'Italia, sentito l'UIC, d'intesa con le autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 3 bis della L. 5.7.1991, n. 197, e successive modificazioni, allo scopo di agevolare l'adempimento da parte degli intermediari dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette. Il documento riporta indici di anomalia attinenti alla configurazione oggettiva dell'operazione, in presenza dei quali l'intermediario deve approfondire la natura dell'operazione medesima sulla base delle altre informazioni di cui dispone sulla posizione finanziaria del cliente.

Lavoro interinale

Il lavoro interinale o lavoro in affitto, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

LCH.Clearnet ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Clearnet sa

Società bancaria che agisce come controparte centrale sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Clearnet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Lead-manager bookrunner

È la banca incaricata di guidare i sindacati di collocamento per le emissioni sull'euromercato.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine della locazione.

Lettera (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Leva finanziaria (vedi: Leverage)

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso d'interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

LIFFE (London International Financial Futures Exchange)

Mercato di contratti futures e altri Strumenti derivati (vedi) con sede a Londra.

Liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

Liquidità infragiornaliera

Disponibilità di fondi concessa durante la giornata dalla Banca d'Italia ai partecipanti al sistema BI-REL per agevolare il regolamento lordo delle operazioni nei propri conti accentrati. Tale liquidità è fornita nella forma dell'anticipazione infragiornaliera garantita da titoli. Dal 16 giugno 2003, nella nuova versione di BI-REL, la liquidità infragiornaliera è concessa solo ai titolari di conto di gestione.

Liste di attesa

Meccanismo attraverso il quale gli ordini di trasferimento di fondi sono tenuti in sospeso finché sul conto di regolamento dell'ordinante non sia disponibile una copertura sufficiente. Possono essere di tipo accentrato, se gestite a livello di sistema dalla procedura che riceve l'ordine, e di tipo decentrato, se gestite dai singoli operatori prima di inviare l'ordine di pagamento. Le liste di attesa fanno parte della procedura di regolamento lordo BI-REL e, dal 16 giugno 2003, della nuova versione del sistema.

Local

Intermediario specializzato che agisce sui mercati a termine in nome e per conto proprio, senza esporre quotazioni.

Mandato informatico

Titolo di spesa smaterializzato emesso da Amministrazioni dello Stato aderenti al sistema informativo integrato Corte dei conti-Ragioneria generale dello Stato, i cui dati dispositivi pervengono per via telematica alla Banca d'Italia, in qualità di istituto incaricato del servizio di tesoreria, per il pagamento della somma al creditore.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Margini iniziali

Garanzie costituite, anche su base infragiornaliera, per coprire i costi teorici della Controparte centrale (vedi) per liquidare il portafoglio di un partecipante insolvente.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

MATIF (Marché à Terme International de France)

Mercato di contratti futures con sede a Parigi.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni statistiche di Vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI; il regolamento di tali operazioni avviene attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi).

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Mercati ristretti

Mercati complementari a quelli ufficiali di borsa per titoli che hanno un regime di circolazione anomalo e/o che sono emessi da società con attività prevalentemente regionale.

Mercato dei blocchi

Mercato complementare a quello ordinario di borsa, limitato alle transazioni di titoli di importo particolarmente elevato rispetto a quello usuale.

Mercato Expandi

Mercato della Borsa Italiana finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figurano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a 750.000 euro.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date).

Mercato over-the-counter (vedi: Over-the-counter)

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.5.1999, n. 219; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoziazione separata di cedole e mantello).

Mercato telematico delle euroobbligazioni (EuroMOT)

Mercato telematico gestito dalla Borsa Italiana in cui sono negoziati euroobbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri e Asset-backed securities (vedi).

Mercato telematico delle opzioni (MTO)

Mercato, istituito con decreto del Ministro del Tesoro del 24.2.1994, sul quale vengono negoziate opzioni su futures su titoli di Stato; si avvale dello stesso circuito telematico del MIF.

Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT)

Mercato gestito dalla Borsa Italiana in cui vengono negoziati titoli di Stato e obbligazioni diverse da quelle convertibili.

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Merchant bank

Società finanziaria la cui attività consiste principalmente nell'assunzione di partecipazioni al capitale di altre imprese, prevalentemente con l'obiettivo di favorirne la riorganizzazione aziendale, lo sviluppo produttivo o il soddisfacimento delle esigenze finanziarie in vista del successivo smobilizzo.

Mib30

Indice dei corsi dei 30 titoli azionari più scambiati sul mercato di borsa italiano. La composizione dell'indice viene rivista semestralmente.

Midex

Indice dei corsi composto da 25 titoli selezionati tra quelli più scambiati e a maggior capitalizzazione sul mercato di borsa italiano, dopo quelli inclusi nel Mib30 (vedi). La composizione dell'indice viene rivista semestralmente, in concomitanza con quella del Mib30.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

M1: circolante e depositi in conto corrente;

M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a 2 anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi;

M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari, titoli di mercato monetario e obbligazioni con scadenza originaria fino a 2 anni.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Moneta elettronica

Valore monetario rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente, memorizzato su un dispositivo elettronico, emesso dietro ricezione di fondi il cui valore non sia inferiore al valore monetario emesso, accettato come mezzo di pagamento da imprese diverse dall'emittente.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

MTO (vedi: Mercato telematico delle opzioni)

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

MTS/Corporate

Mercato telematico all'ingrosso gestito da MTS spa nel quale si negoziano le obbligazioni non governative, sia italiane che estere, e le obbligazioni emesse da organismi internazionali partecipati da Stati.

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

Accordi siglati tra l'FMI e 26 paesi, in vigore dal novembre 1998, che prevedono, in casi eccezionali di crisi del sistema monetario internazionale, la possibilità per il Fondo di ricorrere a linee di credito messe a disposizione dai firmatari per 34 miliardi di DSP. La partecipazione dell'Italia è di 1.753 milioni di DSP. I New Arrangements to Borrow sono stati rinnovati nel 2003 per una durata di cinque anni.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle notes sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle notes rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali Revolving underwriting facilities (RUF), Note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o Multi-option facilities (MOF).

Nuovo mercato

Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana in cui si negoziano azioni ordinarie di piccole e medie imprese ad alto potenziale di sviluppo.

Obbligazioni bancarie

Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.

Obbligazioni bancarie con vincolo di subordinazione

Passività subordinate (vedi) delle banche in forma di obbligazioni.

Obbligazioni con warrant (vedi: Warrant)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obbligazioni Pfandbriefe

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (*Hypotheken Pfandbriefe*) o di prestiti al settore pubblico (*Oeffentliche Pfandbriefe*). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

Obiettivi di sviluppo del Millennio

Individuano otto grandi priorità: eliminazione della povertà estrema e della fame; raggiungimento dell'istruzione elementare universale; promozione della parità dei

sessi; diminuzione della mortalità infantile; miglioramento della salute materna; contrasto alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie endemiche; protezione della sostenibilità ambientale; promozione di un partenariato globale per lo sviluppo. Tali obiettivi sono corredati di diciotto obiettivi intermedi e misurabili che devono essere raggiunti entro il 2015.

Obiettivo 1

È l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni dei paesi membri della UE che presentano ritardi (con un reddito pro capite non superiore al 75 per cento della media UE misurato in standard di poteri d'acquisto), che la UE persegue attraverso i Fondi strutturali, il Fondo di coesione, il FEOGA, la BEI e gli altri strumenti finanziari esistenti.

Obiettivo 2

È l'obiettivo di favorire la riconversione economica e sociale delle zone dei paesi membri della UE investite da processi di trasformazione socio-economica nei settori dell'industria e dei servizi, delle zone rurali in declino, delle zone urbane in difficoltà e delle zone dipendenti dalla pesca in crisi, che la UE persegue attraverso i Fondi strutturali, il Fondo di coesione, il FEOGA, la BEI e gli altri strumenti finanziari esistenti.

Occupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità standard di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento (vedi).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Oneri finanziari netti (vedi: Autofinanziamento)

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. È disciplinata dal D.lgs. 24.2.1998, n. 58, che ha sostituito la L. 18.2.1992, n. 149; la legge, allo scopo di garantire trasparenza dell'informazione e correttezza dei comportamenti, indica la procedura che deve essere seguita dall'offerente. Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (*OPA totalitaria obbligatoria*); la legge indica i parametri sulla base dei quali deve essere determinato il prezzo di offerta. Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e soddisfacendo ulteriori condizioni indicate dalla legge (*OPA preventiva*). La fattispecie della cosiddetta *OPA residuale* configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni; il prezzo di offerta per l'OPA residuale è fissato dalla Consob.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema alla pagina seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche; Settore pubblico; Settore statale).

Operatori principali (Primary dealers)

Intermediari che operano sul mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato e che, presentando particolari requisiti patrimoniali, operativi e professionali, risultano iscritti in un apposito albo tenuto dalla società di gestione: si impegnano a formulare in via continuativa e a prezzi competitivi offerte di acquisto e di vendita su un insieme di titoli di Stato.

Operazione sospetta

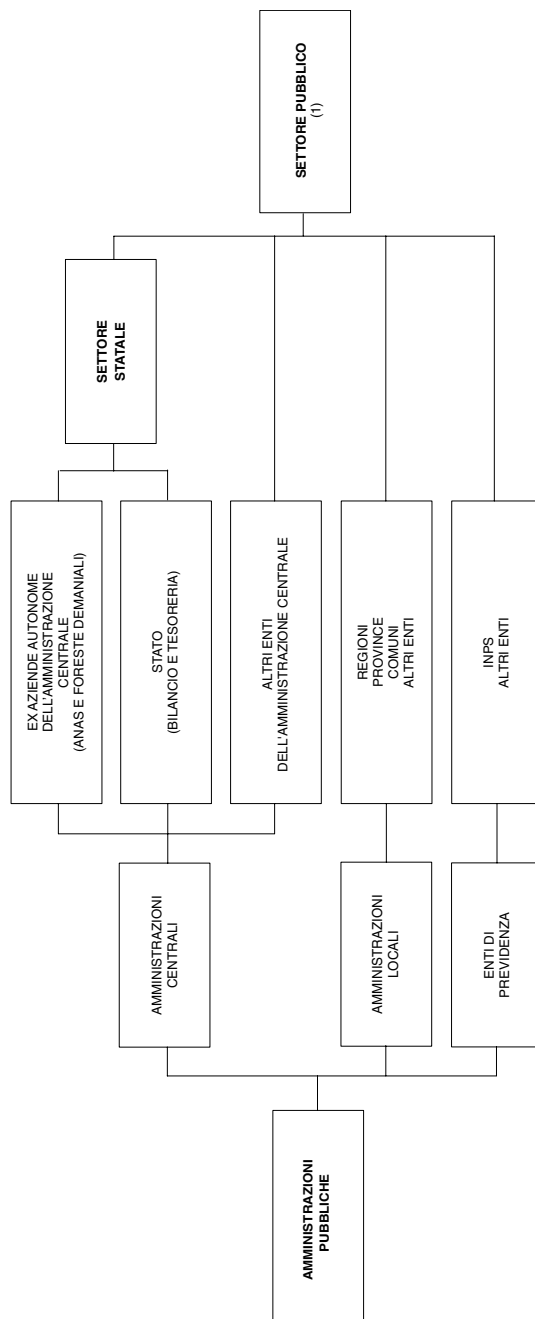
Operazione di natura finanziaria effettuata presso un intermediario che, per connotazioni oggettive (caratteristiche, entità, natura) e in relazione alla posizione soggettiva del cliente (capacità economica e attività svolta), induce a ritenere che le somme utilizzate possano essere di provenienza illecita. Tali operazioni, individuate anche sulla base delle *Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette* emanate dalla Banca d'Italia, devono essere segnalate all'UIC ai sensi dell'art. 3 della L. 5.7.1991, n. 197, e successive modificazioni.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche far ricorso a operazioni

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

operazioni di rifinanziamento principali, a partire dal 9 marzo 2004, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a 1 settimana, mediante aste standard: forniscono la maggior parte del rifinanziamento necessario al settore finanziario;

operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate con frequenza mensile e scadenza a 3 mesi, mediante aste standard;

operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare la posizione strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di tipo strutturale (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di Vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Opzioni

Rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato entro oppure a una data futura determinata.

Ordini con limite di prezzo

Ordini di acquisto o di vendita in cui vengono riportati la quantità richiesta e il prezzo massimo (se in acquisto) o minimo (se in vendita) a cui si desidera effettuare la transazione.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight (vedi: Depositi overnight)

Over-the-counter

Mercato non soggetto al controllo di un'apposita autorità che lo regolamenti.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (vedi), Cipro e Israele.

Paesi dell'area dell'euro

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Repubbliche dell'ex Jugoslavia, Romania, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan. Non include i tre paesi baltici (che sono inclusi nell'aggregato Paesi dell'Europa centrale e orientale).

Paesi dell'OCSE

Include i Paesi industriali (vedi), Corea del Sud, Messico, Polonia, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dal maggio 2004 l'aggregato comprende anche i Paesi nuovi membri della UE: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia e Ungheria.

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia

Corea del Sud, Hong Kong (Cina), Singapore, Taiwan (Cina).

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Congo, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Siria, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay.

Paesi meno sviluppati

Afganistan, Angola, Bangladesh, Benin, Bhutan, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Capo Verde, Ciad, Comore, Eritrea, Etiopia, Gambia, Gibuti, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Haiti, Kiribati, Laos, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Maldive, Mali, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Nepal, Niger, Repubblica del Centro Africa, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Isole di Salomone, Samoa, Sao Tomè e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Tuvalu, Uganda, Vanuatu, Yemen, Zambia.

Paesi poveri altamente indebitati (HIPC)

Benin, Bolivia, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Etiopia, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Guyana, Honduras, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Nicaragua, Niger, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Sao Tomè e Principe, Senegal, Sierra Leone, Tanzania, Uganda, Zambia.

Paesi in via di sviluppo (vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo)

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro (vedi), Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Paesi nuovi membri della UE (vedi: Paesi della UE)**Pagamento contro pagamento** (Payment versus payment - PVP)

In un sistema per il regolamento delle operazioni in cambi, è il meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento definitivo della valuta o delle valute di contropartita.

PagoBancomat

Iniziativa realizzata dal sistema bancario italiano per l'utilizzo tramite POS presso gli esercizi commerciali convenzionati delle carte di debito contraddistinte dal marchio PagoBancomat. È regolata da una convenzione interbancaria gestita dall'ABI (Cogeban) (vedi: Bancomat).

Paris Net Settlement (PNS)

Sistema di regolamento netto in tempo reale che permette il regolamento irrevocabile dei pagamenti di importo elevato nel corso della giornata; è gestito dalla Centrale de Règlements Interbancaires (CRI). Il PNS ha sostituito il Système Net Protégé il 19 aprile 1999.

Parità dei poteri di acquisto (PPA)

Tassi di cambio che uguagliano i poteri di acquisto delle diverse monete.

Partite anomale

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze) e Partite incagliate (vedi).

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze)**Partite incagliate**

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di Vigilanza.

Patrimonio dello Stato spa

È stata istituita con DL 15.4.2002, n. 63, convertito nella L. 15.6.2002, n. 112. Le azioni della Patrimonio dello Stato spa, inizialmente attribuite al Ministero dell'Economia e delle finanze, possono essere trasferite ad altre società di cui il Ministero detenga direttamente l'intero capitale sociale. La società è stata creata allo scopo di valorizzare il patrimonio dello Stato e migliorarne la gestione. In essa potranno confluire i beni compresi nel conto generale del patrimonio dello Stato. La Patrimonio dello Stato spa è classificata nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Patrimonio di vigilanza

Costituito dalla somma del patrimonio di base - ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione - e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patto di stabilità e crescita

Adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno del 1997 sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Dublino del dicembre 1996, il Patto completa la definizione delle regole di politica di bilancio indicate nel Trattato sulla UE (vedi: Trattato sull'Unione europea). Con il Patto i paesi della UE si impegnano a perseguire l'obiettivo di medio termine di un saldo di bilancio vicino al pareggio o in avanzo. Il Patto, che è costituito da una Risoluzione e da due Regolamenti del Consiglio, stabilisce inoltre i limiti temporali per i vari livelli d'intervento della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi), l'entità e le condizioni di applicazione delle sanzioni e le caratteristiche dei Programmi di stabilità e di convergenza che devono essere rispettivamente presentati dai paesi partecipanti e non partecipanti alla moneta unica.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. nell'Appendice il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*, vari anni).

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS o punto di vendita

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il loro fornitore. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione patrimoniale netta verso l'estero

Prospetto statistico, spesso indicato con il termine abbreviato "posizione netta", che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. Il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti, sommato a quello del conto capitale, coincide con il saldo del conto finanziario cambiato di segno, al netto della voce "errori e omissioni". Quest'ultimo saldo, ancora cambiato di segno, corrisponde alla variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, corretta per gli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e per gli altri aggiustamenti.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Preference shares

Titoli che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le Istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference shares possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Pressione contributiva

Incidenza sul PIL delle entrate per contributi sociali. Comprende i contributi sociali figurativi.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Pressione tributaria

Incidenza sul PIL delle entrate tributarie. Comprende le imposte in conto capitale.

Prestazioni sociali

Comprendono tutti i trasferimenti correnti in denaro o in natura corrisposti alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e alla Cassa depositi e prestiti e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie al fine di effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti ristrutturati

Crediti per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio rinegoziazione della durata, riduzione del capitale e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie residenti, originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico italiano. L'indice per le famiglie di operai e impiegati è riferito al sottoinsieme della popolazione costituito dalle famiglie residenti il cui capofamiglia è un lavoratore dipendente extragricolo (operaio oppure impiegato) e viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

Dal gennaio 1997 l'Istat produce, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, che consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi aderenti all'Unione europea.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Indici dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali sul mercato interno e che vengono rilevati dagli istituti nazionali di statistica di ciascun paese.

Primary dealers (vedi: Operatori principali)

Private equity (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi)

Procedura per i disavanzi eccessivi

Ai sensi dell'art. 104c del Trattato di Maastricht, la Commissione europea sorveglia l'evoluzione dei conti pubblici dei paesi membri e ne verifica la conformità ai criteri di convergenza ivi fissati; qualora essi non siano rispettati, predispone una relazione in base alla quale il Consiglio UE vota a maggioranza qualificata circa l'esistenza o meno di un disavanzo eccessivo. In caso affermativo, lo stesso Consiglio formula raccomandazioni agli Stati interessati ai fini dell'eliminazione della situazione di disavanzo eccessivo (vedi: Patto di stabilità e crescita).

Prodotti derivati (vedi: Strumenti derivati)

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi di mercato delle varie branche, diminuita dei servizi imputati del credito e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Produttività totale dei fattori

Misura la crescita del prodotto attribuibile al progresso tecnico ed è calcolata come differenza tra il tasso di crescita del valore aggiunto e i tassi di crescita dell'input di lavoro e dello stock di capitale, ponderati con le rispettive quote distributive. La produttività totale dei fattori corretta tiene conto dei miglioramenti qualitativi degli input produttivi.

Programmi di stabilità

Programmi governativi a medio termine, e ipotesi sottostanti, presentati dagli Stati membri dell'area dell'euro, relativi all'andamento delle principali variabili economiche in vista del raggiungimento dell'obiettivo di medio termine di una posizione di bilancio prossima al pareggio o in avanzo, come indicato nel Patto di stabilità e crescita. Devono essere aggiornati annualmente. Sono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi), i cui rapporti costituiscono la base per una valutazione da parte del Consiglio Ecofin, in particolare sul fatto che l'obiettivo di bilancio a medio termine stabilito nel programma fornisca o meno un adeguato margine di sicurezza per evitare un disavanzo eccessivo. I paesi non partecipanti all'area dell'euro devono presentare programmi di convergenza annuali, come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi).

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Quadro comunitario di sostegno (QCS)

È il documento approvato dalla Commissione della UE, d'intesa con ciascuno Stato membro interessato - sulla base del piano presentato dallo Stato stesso - contenente la strategia e le priorità di utilizzo dei Fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Raccolta indiretta

Titoli e altri valori di terzi non emessi dalla banca segnalante, ricevuti in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Rapporti Giovannini

Documenti pubblicati dalla Commissione europea nel novembre 2001 e nell'aprile 2003, redatti dal Gruppo Giovannini costituito nel 1996 con il compito di assistere la Commissione in materia di struttura e morfologia dei mercati finanziari internazionali. Il primo rapporto, con scopi essenzialmente ricognitivi, aveva individuato 15 diverse "barriere" all'efficiente regolamento cross-border delle transazioni in titoli. Il secondo ha delineato un possibile percorso per superare queste segmentazioni, indicando priorità, responsabilità e ruoli dei soggetti interessati.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Rating

Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito.

Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono in grado di effettuare autonomamente l'analisi del rischio di credito. L'assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi. Per questi motivi, i soggetti che desiderano collocare titoli sui mercati finanziari internazionali sono indotti a richiedere una valutazione del loro merito di credito alle agenzie di rating. In alcuni casi, anche in relazione all'importanza del soggetto emittente, le agenzie possono assegnare d'iniziativa un rating che, in questo caso, viene definito «implicito». Le agenzie definiscono una graduatoria, diversa per le obbligazioni a breve e a lungo termine, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità AAA (assenza di rischio); sotto tale livello sono previsti vari tipi di classificazioni. Le principali agenzie di rating, circa una decina, sono dislocate soprattutto negli Stati Uniti. Le più rappresentative sono Standard & Poor's e Moody's, le uniche, tra l'altro, che forniscano una gamma completa di valutazione, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

Recapiti locale

Sottosistema della compensazione giornaliera dei recapiti destinato al trattamento delle operazioni intercorrenti tra operatori aderenti alla medesima Stanza, comprese le Filiali della Banca d'Italia, le Sezioni di tesoreria e Poste italiane spa. Costituisce il canale ordinario per le operazioni cosiddette documentali, ossia quelle che per la regolare esecuzione richiedono lo scambio di un documento contabile rappresentativo del pagamento. Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali - somma dei Contributi sociali effettivi (vedi) e dei Contributi sociali figurativi (vedi) - a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio al fine di assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari, che includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie - Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle eventuali perdite della BCE).

Applicazione - Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prende in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applica un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito). Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie, delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema). A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable* , detenuti in contropartita della liability base.

Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro relativo a operazioni di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) relativi alla posizione TARGET; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e di crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore all'ammontare delle passività monetarie (inclusa la circolazione), la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso medio di rendimento delle attività *earmarkable* complessive di tutte le BCN.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendicontazione

Attività attraverso la quale la Banca d'Italia, in qualità di tesoriere dello Stato, produce con cadenza periodica flussi informativi e documentali nei confronti delle amministrazioni e degli enti interessati, a giustificazione delle operazioni di entrata e di uscita eseguite. Tale attività rappresenta il necessario presupposto per l'elaborazione dei documenti contabili fondamentali dello Stato. Sulla base del DPR 20.4.1994, n. 367, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di spesa, sono state previste nuove modalità di rendicontazione, che sono state realizzate attraverso la sostituzione dei supporti cartacei con evidenze informatiche.

Rendimento medio effettivo

Tasso di sconto da applicare alle prestazioni future offerte dal titolo per ottenere un valore attuale pari al corso o al prezzo di emissione.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Requisiti patrimoniali

Capitale minimo richiesto a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurato al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Residui attivi

Entrate accertate, ma non ancora introitate.

Residui passivi

Spese impegnate, ma non ancora effettuate.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA.

Rete unitaria della pubblica Amministrazione (RUPA)

Struttura tecnologica per il collegamento telematico tra le pubbliche amministrazioni, che consente il dialogo e lo scambio di informazioni in condizioni di sicurezza, mediante accesso ai dati e alle procedure residenti nei sistemi informativi automatizzati di ciascun ente. La RUPA collega le amministrazioni centrali dello Stato. Con l'adesione degli enti decentrati di spesa essa evolverà nel Sistema pubblico di connettività.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista (vedi: Emissione di assegni senza autorizzazione).

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI, alla banca domiciliataria la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore. In relazione alle operazioni scambiate la procedura determina i saldi dei singoli intermediari che vengono regolati attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi).

RID (Rapporti interbancari diretti)

Ordine di incasso di crediti che presuppone una preautorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria). In relazione alle operazioni scambiate la procedura determina i saldi dei singoli intermediari creditizi per il successivo regolamento attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi).

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce una rilevazione semestrale sull'attività delle imprese di costruzioni. Essa consente di seguire l'andamento della produzione e degli ordinativi in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Il campione utilizzato è costituito da imprese distribuite sull'intero territorio nazionale. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli *occupati a tempo parziale* sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli *occupati dipendenti a tempo determinato* sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di «occupati equivalenti» usata in contabilità nazionale vedi: Unità standard di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Persone tra i 15 e i 74 anni di età che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Non sono ricomprese le persone interessate dalla Cassa integrazione guadagni (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: *disoccupati*, *persone in cerca di prima occupazione* e *altre persone in cerca di occupazione*. I *disoccupati* sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate *persone in cerca di prima occupazione* coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come *altre persone in cerca di occupazione* quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare. Dal primo trimestre del 2004 sono classificate come *persone con precedenti esperienze lavorative* e *persone senza precedenti esperienze lavorative* a seconda che abbiano avuto o meno precedenti occupazioni.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione totale o in una certa classe di età; il *tasso di attività o di partecipazione* è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione totale o in una certa classe di età. Il *tasso di disoccupazione* è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro; questo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti equivalenti alle ore per le quali risulta concesso l'utilizzo della CIG nel periodo di riferimento (vedi: Unità standard di lavoro).

Ripianamento delle eventuali perdite della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio sistemico

Rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più intermediari determini generalizzati fenomeni di ritiro dei depositi, provocando insolvenze o fallimenti a catena di altri intermediari. Nei sistemi di pagamento, rischio che l'incapacità di un partecipante ai sistemi di compensazione di assolvere alle proprie obbligazioni dia luogo all'inadempienza a catena di altri aderenti e/o di altri circuiti di regolamento.

Riscossione

Seconda fase del processo di formazione delle entrate, nel corso della quale i crediti accertati vengono acquisiti e realizzati.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal Regolamento CE 23.11.1998, n. 2531, dal Regolamento CE 1.12.1998, n. 2818, e dal Regolamento CE 12.9.2003, n. 1745. Il Regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica una aliquota pari a zero alle passività con scadenza superiore ai 2 anni e per i pronti contro termine, al 2 per cento alle rimanenti; viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo in media. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e terminava il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione nel mese successivo. Per le istitu-

zioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Risparmio gestito (vedi: Investitori istituzionali)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

RTGS^{plus}

Sistema di pagamento all'ingrosso della banca centrale tedesca, avviato il 5 novembre 2001, che ha sostituito il precedente sistema RTGS e il sistema ibrido EAF (vedi: Euro Access Frankfurt) integrandone le funzionalità.

Saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche

Rappresenta il saldo delle operazioni di parte corrente registrate nel conto economico consolidato del settore delle Amministrazioni pubbliche. Coincide con il risparmio lordo che emerge a saldo del conto di utilizzazione del reddito dell'omonimo settore istituzionale.

Saldo delle Amministrazioni pubbliche corretto per il ciclo

Il saldo delle Amministrazioni pubbliche corretto per gli effetti del ciclo fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del Paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo riferito ai conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

Scoperto infragiornaliero (Overdraft)

Credito accordato, a fronte del versamento di titoli a garanzia, dalla Banca centrale a un partecipante diretto al sistema di regolamento lordo per un periodo inferiore a una giornata.

SEAQ International (Stock Exchange Automated Quotations International)

Circuito telematico dell'International Stock Exchange di Londra per la contrattazione all'ingrosso di titoli azionari esteri.

Servicer

Società incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 30.4.1999, n. 130.

Servicio Español de pagos interbancarios (SEPI)

Sistema di clearing per pagamenti di importo rilevante gestito dalla Madrid Clearing House. Al sistema partecipano banche residenti e non residenti ed è largamente utilizzato per il trasferimento di fondi da o per soggetti non residenti. I trasferimenti possono essere inviati anche in nome e per conto di altro partecipante al sistema. Il regolamento dei saldi multilaterali avviene su conti detenuti dai partecipanti presso il Banco de España.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia, che rappresenta il valore convenzionale della produzione derivante dall'attività di intermediazione svolta dagli operatori finanziari nei confronti dell'intero sistema economico, ma imputata alle sole branche produttive. Non venendo detratta dal valore aggiunto di queste ultime, essa comporta una sovrastima del loro risultato lordo di gestione e, quindi, dello stesso valore aggiunto.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Al servizio partecipano gli agenti di cambio, le banche e le imprese di investimento. Il regolamento dei saldi finali in titoli risultanti dal processo di compensazione multilaterale avviene attraverso scritturazioni nei conti accesi presso le istituzioni di deposito accentrato o con la consegna materiale dei titoli presso la Stanza di Milano. Il regolamento dei saldi finali in contante è effettuato nel sistema BI-REL dal novembre 1998. Il servizio è stato dismesso il 23 gennaio 2004 in seguito all'avvio di Express II (vedi).

Settore detentore delle attività monetarie e finanziarie

Nella settorizzazione adottata dal SEBC include:
altri residenti (vedi);
altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Settore statale, altri enti delle Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Gli enti minori centrali, locali e previdenziali non corrispondono esattamente a quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settore statale

Stato (bilancio e tesoreria) ed ex Aziende autonome dell'Amministrazione centrale. Tra le passività del settore statale sono incluse quelle relative alle altre ex Aziende autonome, il cui onere è stato posto a carico dello Stato (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

- 1) *Società non finanziarie*. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, l'Enel, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di 5 addetti.
- 2) *Società finanziarie*. Si articola in quattro sottosettori:
 - 2.1) *Istituzioni finanziarie monetarie*. Comprende la Banca d'Italia e le altre istituzioni finanziarie monetarie;
 - 2.2) *Altri intermediari finanziari*. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - 2.3) *Ausiliari finanziari*. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Isvap, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto. Dal dicembre 1998 il settore include l'UIC;
 - 2.4) *Imprese di assicurazione e fondi pensione*.

- 3) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosectori:
 - 3.1) *Amministrazioni centrali*;
 - 3.2) *Amministrazioni locali*;
 - 3.3) *Enti di previdenza e assistenza sociale*.
- 4) *Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie*. Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.
- 5) *Resto del mondo*.

SIA (Società interbancaria per l'automazione)

Società costituita nel 1977, per iniziativa della CIPA, con l'obiettivo di fornire, fra l'altro, supporto operativo ai progetti di automazione del sistema bancario. Essa gestisce la Rete nazionale interbancaria (vedi) e cura lo sviluppo e la gestione di applicazioni di particolare interesse per il sistema bancario e finanziario. Nel 1999 ha incorporato la società Cedborsa che gestiva la piattaforma tecnologica di alcuni mercati finanziari italiani. Nel 2002 ha vinto la gara per la realizzazione e la gestione del sistema operativo STEP 2 (vedi).

Sicav (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento dal D.lgs. 25.1.1992, n. 84, ora disciplinati dal TU in materia d'intermediazione finanziaria.

Sicav armonizzate

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Società - diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati - autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TU in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consentono ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

Sistema di regolamento lordo

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni o reciproche obbligazioni di-

rettamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: BI-REL; Consegna contro pagamento).

Sistema europeo di banche centrali (SEBC)

Il SEBC è composto dalla BCE e dalle Banche centrali nazionali dei 25 Stati membri dell'Unione europea, ossia comprende, oltre ai membri dell'Eurosistema, anche le Banche centrali nazionali degli Stati membri che non hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM. Il SEBC è governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE.

Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)

Sistema che, con strumenti telematici, acquisisce informazioni analitiche sugli incassi e sui pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Esso sarà alimentato dai tesoriere bancari e consentirà al Ministero dell'Economia e delle finanze di controllare l'andamento dei conti pubblici.

Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica Amministrazione (SIPA)

Sistema istituito con un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Banca d'Italia, dalla Ragioneria generale dello Stato, dalla Corte dei conti e dall'Autorità per l'informatica nella pubblica Amministrazione. Esso si basa sull'integrazione della Rete unitaria della pubblica Amministrazione con la Rete nazionale interbancaria. Tra i suoi obiettivi rientrano l'ulteriore diffusione delle procedure telematiche nella gestione del bilancio e della tesoreria dello Stato, nonché l'utilizzo dei circuiti bancario e postale per l'esecuzione dei pagamenti. Un comitato tecnico di coordinamento è incaricato di elaborare i programmi strategici e le iniziative per lo sviluppo del sistema di reti, mentre una segreteria tecnica istruisce le decisioni del comitato ed effettua la valutazione delle applicazioni informatiche. Il SIPA è aperto all'adesione delle amministrazioni che si avvalgono della tesoreria statale e, in prospettiva, degli altri enti pubblici nazionali e territoriali.

Sistema locale del lavoro

Nella definizione Istat, entità territoriale, generalmente pluricomunale, caratterizzata da un grado di «autocontenimento» della domanda e dell'offerta di lavoro superiore al 75 per cento. Indicando con R il numero di occupati dell'area e ivi residenti, l'autocontenimento della domanda è pari a $R/(R+E)$, dove E sono gli occupati non residenti, e l'autocontenimento dell'offerta è pari a $R/(R+P)$, dove P sono i residenti che lavorano al di fuori dell'area. L'intero territorio nazionale è stato suddiviso dall'Istat in 784 sistemi locali del lavoro.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in funzione il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine

e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Sistemi di riscontro e rettifica giornaliera (RRG)

Sistemi che provvedono al riscontro e all'eventuale rettifica delle transazioni in titoli concluse nei mercati regolamentati e sull'over-the-counter e alla loro trasmissione ai sistemi di liquidazione.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Società di intermediazione mobiliare (vedi: SIM)

Società di investimento a capitale variabile (vedi: Sicav)

Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, e sottoposti ai controlli della Banca d'Italia.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore calcolate secondo i criteri previsti dal D.lgs. 27.1.1992, n. 87, art. 20, commi 4 e 5.

Sofferenze rettificate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel mese di settembre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello delle indagini annuali sulle imprese industriali e dei servizi condotte dalla Banca d'Italia. I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del *Bollettino Economico*.

Special data dissemination standard (SDDS)

Iniziativa avviata e coordinata, dal 1996, dall'FMI. Mira a promuovere la produzione di statistiche economiche e finanziarie tempestive e affidabili da parte degli Stati membri dell'FMI che accedono o intendono accedere ai mercati finanziari internazionali, attraverso la definizione di standard comuni di compilazione e di diffusione dei dati. La partecipazione agli SDDS è volontaria e l'Italia vi ha aderito dal momento della loro istituzione (cfr. il sito internet www.sdds.org per maggiori dettagli sull'iniziativa).

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Specialisti

Categoria di operatori principali sull'MTS (vedi) iscritti in un apposito elenco tenuto dal Ministero dell'Economia e delle finanze, in possesso di particolari requisiti organizzativi e di operatività sul mercato primario e secondario dei titoli di Stato italiani. Essi hanno accesso esclusivo alla riapertura delle aste per il collocamento dei titoli pubblici, alle operazioni di Buy-back (vedi) e di concambio effettuate dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Spese fisse

Spese di importo e scadenze predeterminati a carico del bilancio statale aventi carattere di continuità e ricorrenza (ad es. stipendi, pensioni, fitti, canoni, ecc.). Il loro pagamento viene ordinato sulla base di ruoli compilati dalle competenti amministrazioni centrali.

Spot-next (vedi: Depositi overnight)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-By Arrangement

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per ammontari superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. I finanziamenti sono erogati in tranches successive e gli esborsi sono subordinati al rispetto da parte del paese beneficiario di un programma macroeconomico concordato con l'FMI. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in 8 rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia, presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale e, in alcune di esse, sino al 23 gennaio 2004, la liquidazione dei titoli (Roma, Milano, Genova, Napoli, Firenze, Venezia e Torino). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STAR (Segmento titoli ad alti requisiti)

Comparto del mercato di borsa dedicato alle società di media capitalizzazione dotate di determinati requisiti in termini di diffusione fra il pubblico, governance, meccanismi informativi agli investitori.

STEP 2

Infrastruttura europea che risponde ai requisiti di una Automated clearing house (vedi) fissati dall'EPC. Il sistema, di proprietà dell'EBA, è partito il 28 aprile 2003 per le operazioni di bonifico inferiori a 12.500 euro e verrà esteso in prospettiva ad altre tipologie di operazioni. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione e la compensazione dei pagamenti immessi è offerta dalla SIA (vedi).

STP (Straight through processing)

Trasmissione, tramite reti telematiche, di messaggi elettronici relativi a transazioni di pagamento la cui elaborazione non richiede alcun intervento manuale o correzione.

Strumenti derivati

Attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Tra gli strumenti negoziati sui mercati regolamentati si ricordano i futures e le opzioni. Tra quelli scambiati sui mercati over-the-counter si ricordano gli swap e i contratti forward.

Swap sui tassi d'interesse e sulle valute

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

S&P/Mib

Indice azionario del mercato italiano, rappresentativo delle società a maggiore capitalizzazione, calcolato e gestito dalla Standard & Poor's Inc. e dalla Borsa italiana; i titoli che lo compongono sono ponderati con il loro flottante. La composizione dell'indice è aggiornata con cadenza semestrale sulla base di tre criteri: flottante, liquidità e rappresentazione dei principali settori del mercato, secondo la classificazione GICS (Global industry classification standard).

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. È costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-REL; Interlinking).

TARGET Guideline

Indirizzo fornito dalla BCE sul sistema dei pagamenti europeo TARGET. Esso contiene requisiti minimi e prescrizioni (inerenti ai profili giuridici, funzionali e tecnico-operativi) che le componenti di TARGET devono rispettare.

TARGET2

Seconda generazione di TARGET, sviluppata con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di riferimento per gli strumenti giuridici indicizzati alla cessata ragione normale dello sconto

Dal gennaio 1999 la Banca d'Italia ha determinato un tasso sostitutivo del tasso ufficiale di sconto (TUS), denominato «tasso di riferimento per gli strumenti giuridici indicizzati alla ragione normale dello sconto». Tale tasso, in base al D.lgs. 24.6.1998, n. 213, è stato determinato per un periodo di cinque anni; è stato modificato periodicamente con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, tenendo conto delle variazioni riguardanti lo strumento monetario della BCE che la Banca d'Italia ha considerato più comparabile all'ex TUS. Dal 1° gennaio 2004 la Banca d'Italia ha cessato la determinazione del tasso ufficiale di riferimento (ex TUS).

Tasso sui federal funds

Tasso d'interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Titoli barrier

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito al di sotto o al di sopra di una soglia prefissata.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Titoli corridor

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito all'interno di un «corridoio» di valori delimitato da una soglia minima e una massima.

Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Attualmente comprendono i Prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT (vedi), BTP (vedi) e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (vedi).

Titoli equity linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di una o più azioni quotate ovvero di indici rappresentativi di uno o più mercati azionari.

Titoli fixed reverse floater

Titoli strutturati caratterizzati da durate generalmente lunghe e da cedole fisse ed elevate nei primi anni di vita del titolo e successivamente correlate in maniera inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Titoli fund linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di uno o più fondi comuni di investimento.

Titoli reverse convertible

Titoli che abbinano a uno strumento di debito di tipo tradizionale un'opzione put, esercitabile alla scadenza dall'emittente nei confronti del sottoscrittore, su una quantità predefinita di un'attività finanziaria o di un parametro di largo mercato (cosiddetto sottostante), a un prezzo anch'esso prestabilito. In caso di andamento sfavorevole del sottostante, alla scadenza possono essere rimborsati anche a un valore inferiore a quello di sottoscrizione. Data questa caratteristica, i titoli reverse convertible non sono giuridicamente annoverabili tra gli strumenti obbligazionari.

Titoli sintetici

Attività finanziarie che, attraverso l'abbinamento di due o più strumenti finanziari (di cui solitamente almeno uno derivato), consentono di ottenere un'altra tipologia di strumenti finanziari. Ad esempio, un titolo di debito a tasso fisso abbinato a uno swap che prevede il pagamento del tasso fisso contro la corresponsione di un tasso variabile consente di riprodurre per «sintesi» un titolo di debito a tasso variabile.

Titoli strutturati

Titoli che incorporano all'interno di uno strumento di debito di tipo tradizionale un contratto derivato, solitamente di tipo opzionale. Diversamente dai titoli sintetici, le due componenti di un titolo strutturato (obbligazionaria e derivata) sono fuse all'interno di un unico strumento finanziario.

Nei titoli strutturati *a capitale garantito* i flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata (in tal caso giuridicamente il titolo è inquadrabile tra le obbligazioni). Nei titoli *a capitale non garantito* (ad es. titoli reverse convertible) il valore di rimborso può risultare inferiore a quello di sottoscrizione.

A seconda della natura del parametro sottostante i titoli strutturati vengono suddivisi in varie categorie (Titoli equity linked (vedi), Titoli fund linked (vedi), ecc.).

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight)

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 e da quello di Nizza del 14 febbraio 2000.

Troncamento degli assegni

Procedura interbancaria di gestione degli assegni, in base alla quale i titoli negoziati vengono trattenuti presso l'ente negoziatore che provvede a predisporre il flusso informativo da trasmettere via RNI all'ente dell'emittente del titolo (ente trattario). L'ente negoziatore provvede altresì a custodire i titoli negoziati e a esibirli, su richiesta, all'ente trattario o ai soggetti abilitati (Autorità giudiziaria, Amministrazione finanziaria). L'assegno si intende pagato se, trascorso un numero prestabilito di giorni, l'ente trattario non trasmette informazioni negative circa l'esito. In relazione alle operazioni scambiate la procedura determina i saldi dei singoli intermediari, che vengono regolati attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi). Dal settembre 1998 al maggio 2003 sono soggetti a troncamento gli assegni bancari e postali e gli assegni circolari di importo rispettivamente non superiore a 2.582,28 e 10.329,14 euro. Dal 3 giugno 2003 i limiti di importo degli assegni bancari e postali e degli assegni circolari sono elevati rispettivamente a 3.000 e 12.500 euro.

Unione economica e monetaria (UEM) (vedi anche: Trattato sull'Unione europea)

Il Trattato sulla UE definisce le tre fasi del processo di realizzazione della UEM nella Unione europea. La prima fase è iniziata nel luglio 1990 e si è conclusa il 31 dicembre 1993: è stata caratterizzata principalmente dallo smantellamento di tutte le barriere interne al libero movimento dei capitali in seno alla UE. La seconda fase è iniziata il 1° gennaio 1994: è stata caratterizzata dalla costituzione dell'IME, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'articolo 121 (4) del Trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli undici paesi partecipanti a tale fase all'Eurosistema e l'introduzione dell'euro.

Unità standard di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o «occupati equivalenti») esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Vaglia cambiario della Banca d'Italia

Titolo di credito all'ordine emesso dalla Banca d'Italia e pagabile a vista presso qualsiasi Filiale della Banca.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla. Nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) è valutato sia ai prezzi base che a quelli di mercato. I primi sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti. Il concetto di valore aggiunto ai prezzi base sostituisce quello al costo dei fattori, che può comunque essere ottenuto sottraendo al primo le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi d'interesse, il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi d'interesse e sulle valute). Per un futures su un indice di borsa - contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle «unità» che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 «unità» che lo compongono) - il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Versamento

Ultima fase del processo di acquisizione delle entrate, nel corso della quale le entrate tributarie riscosse sono versate in tesoreria. Dal 1998, con l'introduzione del versamento unificato e della procedura di delega unica, il momento del versamento in tesoreria può non coincidere con quello della contabilizzazione nei relativi capitoli del bilancio di cassa.

Versamento unificato

Modalità di versamento delle imposte e dei contributi previdenziali e assicurativi, che si caratterizza per la possibilità, riconosciuta ai contribuenti, di effettuare compensazioni tra debiti e crediti di natura fiscale e contributiva, nonché per l'utilizzo di modalità completamente automatizzate di riversamento in tesoreria delle somme

da parte dei soggetti autorizzati a ricevere le deleghe di versamento (banche, Poste, concessionari per la riscossione); tali soggetti si avvalgono della procedura Delega unica (vedi).

Very short-term credit facilities

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad esempio, F. Black, *The Pricing of Commodity Contracts*, in *Journal of Financial Economics*, n. 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon bond

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

